

Il Messaggero



IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'agenzia europea del farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico della società di farmaceutica **LA STAMPA**

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (FI):
“Governo intervenga subito”
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

Press Review

Giugno 2020

Consulcesi

Rai 2 HD

la Repubblica

Il Messaggero.it

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Nazionale
QN

OPEN

ANSA.it

adnkronos

AGI
Agenzia Italia

Libero.it

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

IL MATTINO.it

RAI 2 – TG2 – 13 giugno 2020



VIDEO - <https://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-2b4ec6df-ba26-4b4a-b168-fa4c875baf01-tg2.html#p=0>

Servizio sulla presentazione del docufilm "Covid 19 – Il virus della paura". Intervista all'amministratore delegato di Consulcesi Andrea Tortorella.

CORRIERE DELLA SERA – 30 giugno 2020

CORRIERE DELLA SERA

Test Medicina 2020, da domani ci si può iscrivere. La prova il 3 settembre



Test vicino a casa, più posti, le date: ecco tutte le novità. Iscrizioni online dall'1 al 23 luglio. Le prove si svolgeranno in presenza nelle università: 60 domande a scelta multipla in 100 minuti. Consulcesi: ogni anno 18mila ricorsi per irregolarità

1.500 posti in più

Medicina, si parte. Da domani, 1 luglio, e fino alle ore 15 del 23 luglio, i candidati (circa 70mila ogni anno) si potranno iscrivere alla prova di ammissione che si svolgerà il 3 settembre in tutta Italia (con date diverse per le università private). Dovrebbero essere 13.072 i posti disponibili per l'anno accademico 2020/21: non i 13.500 annunciati dal ministro gaetano Manfredi, ma 1.500 più dello scorso anno. Nel 2019 i posti disponibili per Medicina erano 11.568 per gli studenti comunitari e non residenti in Italia: 1789 più del 2018, in cui i posti disponibili erano soltanto 9.779.

La prova vicino a casa

L'emergenza coronavirus ha fatto slittare la data del test, inizialmente prevista l'1 settembre e ha introdotto un'importante novità per i candidati: quest'anno la sede di svolgimento della prova d'ingresso non sarà la prima preferenza indicata dalle future matricole, ma l'ateneo a loro più vicino: «Al fine di garantire l'applicazione delle disposizioni di natura emergenziale nonché di limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio nazionale e regionale, ciascun candidato, a prescindere dalla sede indicata come prima preferenza di assegnazione, sostiene la prova presso la/e sede/i dell'ateneo/degli atenei disponibili nella propria provincia di residenza o, se non disponibili, nella provincia limitrofa rispetto a quella di residenza», si legge infatti nell'allegato al decreto ministeriale del 16 giugno che indica modalità e contenuti delle prove.

Come ci si iscrive

Le iscrizioni si fanno esclusivamente online attraverso il portale University (www.university.it), dall'1 luglio fino alle ore 15 del 23 luglio 2020. A disposizione dei candidati, un test psicoattitudinale, a carattere facoltativo, che si può effettuare al momento dell'iscrizione; oltre a una simulazione che contiene domande che esplorano il profilo di personalità, l'orientamento accademico e l'orientamento professionale dei candidati; sessanta quesiti a risposta multipla estrapolati dalle prove effettuate negli anni precedenti. Per perfezionare l'iscrizione è necessario pagare il contributo per la partecipazione al test secondo le procedure indicate dall'università in cui il candidato sostiene la prova. Le procedure devono in ogni caso concludersi entro il 29 luglio 2020.

Il test

La prova si terrà il 3 settembre alle ore 12 (l'1 settembre si svolgerà il test per Veterinaria); tempo a disposizione, 100 minuti. In totale ci saranno 60 quesiti, (qui i programmi relativi ai quesiti delle prove di ammissione) così suddivisi: dodici quesiti di cultura generale; dieci di ragionamento logico; diciotto di biologia; dodici di chimica; otto di fisica e matematica. Le risposte saranno così valutate: 1,5 punti per ogni risposta esatta; meno 0,4 punti per ogni risposta sbagliata; 0 punti per ogni risposta non data. Una volta concluso il test gli studenti, dovranno aspettare qualche settimana prima di conoscere la graduatoria nazionale per merito. La data per il test di accesso alle professioni sanitarie è l'8 settembre. Per il corso di Medicina in lingua inglese, il 10 settembre.

Le sedi

All'atto dell'iscrizione alla prova, il candidato deve contestualmente indicare, in ordine di preferenza, le sedi per cui intende concorrere. Tali preferenze sono irrevocabili e non integrabili dopo le ore 15 del 23 luglio. Farà fede in ogni caso l'ultima conferma espressa dal candidato entro tale termine. «Per prima preferenza utile - precisa il ministero - si intende, nell'ordine delle preferenze indicate, l'opzione migliore relativa alla sede e al corso in cui il candidato, in base al punteggio ottenuto e al numero dei posti disponibili, risulta immatricolabile».

Il test tutela

Il test, dunque, rimane, e non è una sorpresa. Anche se il ministro Manfredi ha affermato che l'indirizzo del ministero è quello di «ridurre al minimo i test di accesso». L'edizione 2020 muove comunque verso una maggiore flessibilità, con un aumento dei posti disponibili, la possibilità di svolgerli in sedi vicine a casa: «Ci saranno più sedi universitarie dove fare il concorso e ognuno potrà farlo nella provincia in cui risiede», ha annunciato il ministro. «Il test - ha aggiunto - è un modo anche per tutelare i ragazzi che potranno fare tutto seguiti bene. Altrimenti creiamo un grande ammasso di persone senza un servizio formativo di qualità». Ma ha anche auspicato che in futuro ci sia anche la possibilità di farli online.

Le università private

Al test medicina ministeriale che si tiene lo stesso giorno in tutta Italia, si aggiungono le prove d'ingresso delle università private, come la Cattolica o il Campus Bio-Medico. Le date, la graduatoria e le modalità di accesso, in questo caso, vengono stabilite autonomamente dalle singole facoltà. Ecco le date dei principali atenei privati: Humanitas, 14 febbraio; medicina in inglese alla Cattolica, 28 maggio; medicina in italiano alla Cattolica, 29 e 30 luglio; San Raffaele, dal 24 al 31 agosto; medicina Unicamillus, 1 febbraio; Campus Bio-Medico, 31 luglio

Punteggi e graduatoria

I risultati dei test verranno pubblicati sul sito www.universitaly.it, sul quale verrà indicato il punteggio ottenuto dai candidati secondo il codice etichetta. La data di pubblicazione dei punteggi sarà il 15 settembre per Veterinaria e il 17 settembre per Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria. Il 25 settembre, sulla propria pagina riservata del portale Universitaly, i candidati potranno prendere visione del proprio elaborato, del proprio punteggio e della propria scheda anagrafica. Il 29 settembre verrà pubblicata, nell'area riservata agli studenti del portale Universitaly, la graduatoria nazionale di merito nominativa.

18mila ricorsi

Contro la decisione del ministro di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina i medici promettono battaglia: la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) ritiene la cifra troppo alta e lancia l'allarme dell'«imbuto formativo». «Va tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream», dice Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, il network che tutela i medici, che nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, ogni anno sono 18mila i ricorsi per irregolarità ai test d'accesso a Medicina: il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. «E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei», dice Tortorella.

IL MESSAGGERO – 12 giugno 2020

Il Messaggero.it

Covid-19 il virus della paura, il racconto in un docufilm



«Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?». Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”, presentato oggi a Roma. Girata su iniziativa di Consulcesi e patrocinata dal ministero della Salute, questa pellicola ha un triplice obiettivo: oltre ad essere un omaggio per i medici e tutti i professionisti sanitari impegnati nella lotta alla pandemia in questi mesi, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Con l’obiettivo di non dimenticare ma soprattutto di imparare dagli errori. «La pandemia - ha sottolineato il ministro della Salute Roberto Speranza in un messaggio di saluto - ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn». Il docufilm, firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice Manuela Jael Procaccia, è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia di coronavirus: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film, inoltre, racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news.

A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm, il corso di formazione a distanza e il libro da cui trae ispirazione sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore del reparto Malattie Infettive Tor Vergata, e da uno psico-terapeuta, Giorgio Nardone, che opera al Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Presenti anche gli interventi di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. «Dalla pandemia abbiamo imparato che il

metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi -. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari". Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/

LA REPUBBLICA – 5 giugno 2020

la Repubblica

GLI ALIMENTI PER REINTEGRARE LA VITAMINA D DOPO LA QUARANTENA

Ecco i cibi per il “rilancio”

Salmone, sgombrò e tonno. Ma anche olio di fegato di merluzzo, tuorlo d'uovo, burro e formaggi grassi.

E all'occorrenza un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. È così che per Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, si può sopperire, almeno per il momento, a eventuali carenze di vitamina D, conseguente a queste lunghissime settimane di quarantena. “Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D”, spiega la nutrizionista, tra i principali esperti coinvolti nei corsi ECM FAD su “Nutrizione ai tempi del coronavirus” organizzati da

Il pesce, innanzitutto, poi tuorlo d'uovo, ma anche burro e formaggi grassi

Consulcesi, azienda impegnata sul fronte coronavirus con un progetto integrato e formativo. “La vitamina D è un ‘ingrediente’ essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus responsabile del Covid-19”, aggiunge. “La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo”, dice l'esperta. “Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta – continua – i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria”.



LIBERO QUOTIDIANO – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

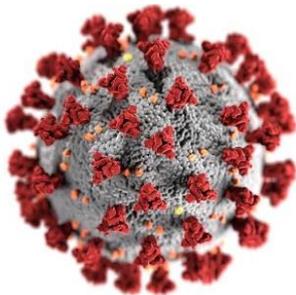
Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

IL SOLE 24ORE – 23 giugno 2020

Il Sole **24 ORE**

“Il virus della paura” in un docufilm



Firmato dal regista Christian Marazziti è un tributo ai medici e ai professionisti sanitari, oltre che uno strumento formativo in grado di offrire una rielaborazione accurata della tragedia che smonta fake news e teorie antiscientifiche

“Non dimenticare e imparare dagli errori commessi durante la pandemia” è il mantra del docufilm “Covid-19, il virus della paura” firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice Manuela Jael Procaccia sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per i professionisti sanitari.

“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo”. Un paziente attaccato al respiratore muore sotto l'occhio della telecamera, l'immagine scioccante che chiude il trailer del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”.

Girato poco prima del lockdown da Consulcesi, e con il patrocinio del ministero della Salute, questo video ha tre finalità: è un tributo ai medici eroi e a tutti i professionisti sanitari, ma allo stesso tempo diventa uno strumento formativo e inoltre offre al grande pubblico una rielaborazione accurata della tragedia, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

“Covid-19, il virus della paura” oltre a raccontare la pandemia è anche corso di formazione per medici e sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso drammatico del Presidente del Consiglio Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura

che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati dal professor Massimo Andreoni, virologo, direttore del Reparto Malattie Infettive Tor Vergata e da Giorgio Nardone, psicoterapeuta del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo due aspetti, come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti prestigiose collaborazioni, dal professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico del Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

«Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza coinvolgente. Il nostro obiettivo è esportare il modello italiano a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari».

Parole condivise dal ministro della salute, Roberto Speranza «La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn».

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com.

LA STAMPA – 13 giugno 2020

LA STAMPA

"Covid-19, il virus della paura", il docufilm che racconta la pandemia diventa uno strumento formativo



VIDEO - <https://video.lastampa.it/spettacoli/cinema/covid-19-il-virus-della-paura-il-docufilm-che-racconta-la-pandemia-diventa-uno-strumento-formativo/115855/115874>

Arriva un docu-film realizzato durante il lockdown su iniziativa di Consulcesi. Si chiama Covid-19, il virus della paura. La pellicola, oltre a celebrare i medici e i professionisti sanitari, offre loro uno strumento formativo innovativo e regala al grande pubblico emozioni, ripercorrendo i momenti principali della pandemia. Il documentario è stato patrocinato dal ministero della Salute.

ADNKRONOS – 26 giugno 2020



Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità



Consulcesi, nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti

che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

IL SOLE 24ORE – 13 giugno 2020

Il Sole **24 ORE**

Il fabbisogno economico per il ricambio generazionale in Medicina generale



Si parla tanto di carenza di medici di medicina generale, di imbuto formativo e di “camici grigi”, ma le uniche soluzioni messe in campo ad oggi – attraverso gli emendamenti al dl Rilancio – vanno tutte nella direzione di creare di scorciatoie, percorsi paralleli e sanatorie per l’accesso al corso di formazione (come gli emendamenti non segnalati, a firma degli Onorevoli Giulia Grillo, Manuel Tuzi (5stelle) e Rizzo Nervo (PD)), oppure vanno nella direzione di creare un ulteriore canale di accesso, questa volta universitario, a firma dell’Onorevole Lapia (5 Stelle, emendamenti 5.5 e 5.6 segnalati e al voto martedì 16 giugno).

Se i primi quantomeno facevano rientrare il discorso all’interno dell’attuale corso di formazione, gli emendamenti che verranno discussi lunedì e votati martedì aprono al “doppio canale” di accesso alla professione di medico di famiglia, introducendo un percorso universitario attraverso l’attuale scuola di specializzazione in Medicina di Comunità e Cure Primarie e una sbrigativa modifica alla 368/99.

Una sanatoria di stampo quindi baronale, imposta senza un confronto condiviso fra tutti gli stakeholders, tanto improvvida e incauta che espone il Paese a una stagione di ricorsi (costi indiretti) e di spesa diretta, che non sono affatto indifferenti.

Per inquadrare cosa comporterebbe un cambiamento del genere, non si può non partire da quanto attualmente spendiamo per la formazione in medicina generale, ma quanto soprattutto dovremo ancora spendere per tenere in piedi il sistema cure primarie o per meglio dire l’assistenza sanitaria di base, a fronte dei pensionamenti dei medici di famiglia da qui ai prossimi dieci anni.

Da questa esigenza nasce e si sviluppa lo studio sul “Fabbisogno economico per il ricambio generazionale in medicina generale”, in cui vengono analizzati passo dopo passo tutti i meccanismi di controllo economico del Finanziamento vincolato per la Formazione in Medicina Generale, proiettati su quel periodo di dieci anni, in cui avremo bisogno di almeno 2000-2500 borse di formazione all’anno, tale è infatti il “fabbisogno di medici di famiglia”.

Ebbene i conti sono presto fatti e le proiezioni di spesa mostrano un segno negativo medio di 30/40 milioni di euro all’anno (a seconda dei costi di organizzazione dei corsi rispetto a 2000 o 2500 borse di formazione). Mantenendo l’attuale dotazione finanziaria di 48,735 milioni di euro, il saldo negativo arriverebbe a oltre 8000 medici di famiglia in meno.

E per la formazione universitaria? Non è difficile capire dove il legislatore abbia intenzione di andare introducendo il secondo canale universitario di accesso alla professione. Verosimilmente il corso di formazione regionale verrebbe in qualche modo messo da parte, ma nella sostanza dal punto di vista

economico cambierebbe poco. Uno specialista in Medicina di Comunità e Cure Primarie costa allo stato più di 100.000 euro a fronte dei 35.000 di una borsa di formazione regionale.

A meno di non voler tentare di privatizzare l'assistenza sanitaria di base sulla scorta del modello lombardo, a mio avviso fallimentare, e tenendo a mente le esigenze di ricambio, i costi di questa operazione salirebbero a oltre 130 milioni di euro all'anno di differenza (1,3 miliardi in 10 anni quindi) ma soprattutto aprirebbero a una serie di ricorsi – già veramente in piedi attraverso gli avvocati della Consulcesi – sull'equiparazione delle borse di formazione regionali a quelle universitarie. Secondo la Consulcesi infatti, ad ogni medico diplomato spetterebbero fino a 50.000 euro per ogni anno di formazione (fino a 150mila euro quindi), il che significa, andando a ritroso dall'istituzione del corso di formazione e stimando il numero di diplomati fino ad oggi, che i ricorsi costerebbero allo stato fra i 700 milioni e i 2 miliardi di euro, senza contare poi i costi amministrativi universitari per l'istituzione e il potenziamento della nuova scuola di "Medicina Generale di Comunità e Cure Primarie".

L'Associazione ALS crede fortemente che la formazione dei medici di famiglia debba rimanere nel territorio e non nelle aule universitarie, che debba essere rilanciata nei suoi contenuti e nella sostanza attraverso l'introduzione di tirocini professionalizzanti negli ambulatori dei medici di medicina generale, attraverso meccanismi di incentivo allo studio come "bonus per la formazione in diagnostica di primo livello" (con fondi già individuati all'interno del meccanismo di finanziamento che tuttora vengono dispersi), recuperando i fondi delle borse abbandonate, i quali vengono depositati ogni anno nelle casse delle regioni ed implementando quel processo di formazione-lavoro già introdotto dal "dl semplificazione", con sblocco dei massimali, laddove il formando sia inserito in un'organizzazione complessa, come una medicina di gruppo, seguito da un medico senior o da un "pre-pensionando" (vedasi proposta Enpam per la pensione part-time).

Tutte misure che necessitano di bassi costi (30/40 milioni di euro all'anno aggiuntivi per le borse) ma soprattutto di una politica che non cerchi continuamente di mortificare l'entusiasmo dei giovani attraverso le sanatorie o di utilizzare la formazione universitaria come "Cavallo di Troia" puntando alla dipendenza, delle cui implicazioni, anche in termini economici, nessuno si ancora posto il problema.

QUOTIDIANO NAZIONALE – 12 giugno 2020

Quotidiano Nazionale
QN

Coronavirus, un docufilm per imparare dagli errori e difendersi dalle fake news



Dal 22 giugno arriva la pellicola "Covid-19-il Virus della Paura", presto anche nella versione inglese. Speranza: "La formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn"

Solo 80 minuti per raccontare i mesi più lunghi del nostro 2020. Si intitola "Covid-19- il Virus della Paura" il docufilm, girato su iniziativa di Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute, che ripercorre i momenti principali della pandemia, per capire quanto abbiamo imparato e non ripetere gli stessi errori.

“La pandemia - sottolinea Roberto Speranza, ministro della Salute - ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn”. Il trailer del docufilm (https://bit.ly/covid19_trailer) si chiude con un'interrogativo: “Chissà se riusciremo a imparare qualcosa da tutto questo?”. E infatti la pellicola non intende solo ringraziare i medici e tutti i professionisti sanitari impegnati nella lotta alla pandemia in questi mesi, ma vuole anche offrire loro un innovativo strumento formativo e dare al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Dal 22 giugno la pellicola, firmata dal regista Christian Marazziti e dall'autrice Manuela Jael Procaccia, è disponibile sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico, invece, sarà destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

OPEN – 13 giugno 2020

OPEN

Il docufilm sul «virus della paura»



Cosa abbiamo imparato dalla pandemia? Dalla tragedia, i morti – che continuano – i contagi – che diminuiscono ma non si fermano. Se lo chiede il docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Il doc è stato realizzato poco prima del lockdown del 9 marzo per iniziativa dell'azienda Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo.

Il progetto vuole riconoscere l'operato del personale sanitario e rielaborare quanto accaduto, soprattutto all'inizio dell'emergenza, al di là della confusione e delle fake news. Il doc è firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttrice esecutiva Manuela Jael Procaccia e sarà disponibile dal 22 giugno.

La denuncia: pochi infettivologi negli ospedali

Gli ospedali in tutta Italia? Sono impreparati dal punto di vista delle malattie infettive. E in tempi di pandemia è un problema. «Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo», avverte Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata a Roma.

L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, aggiunge Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel corso di una presentazione on line. «A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti».

ANSA – 13 giugno 2020

ANSAit

Un docufilm racconta l'Italia del lockdown



VIDEO - https://www.ansa.it/sito/videogallery/italia/2020/06/13/un-docufilm-racconta-litalia-del-lockdown_3c33cc21-4dcf-4867-a39a-98e6b0efcec9.html

"Covid-19, il Virus della Paura", progetto ideato da Consulcesi. Intervista al presidente Massimo Tortorella.

TRECCANI – 1 giugno 2020



No mask

No-mask (no mask) agg. e s. m. e f. inv. Chi, che è contrario a indossare i dispositivi filtranti facciali, detti comunemente mascherine. ♦ «Ho combattuto per anni contro i no-vax, adesso è arrivato il momento dei no-mask. Ricordate che per il coronavirus vale lo stesso discorso che valeva per i vaccini: con la salute non si scherza». Così il virologo Roberto Burioni su Facebook, a proposito delle tesi secondo cui la mascherina «fa male» e non va indossata. Burioni posta la foto di un messaggio ricevuto da un'insegnante di fitness, che scrive, fra l'altro, «prima si vaccini lei e i suoi familiari e i suoi compari della casta politica» e conclude «un'ultima cosa, se la metta lei la mascherina». (Messaggero.it, 22 maggio 2020, Salute) • [tit.] La beata incoscienza del popolo "no mask". (Repubblica, 24 maggio 2020, p. 7, Cronaca) • "I 'no mask' incitano la gente ad ammalarsi e per questo andrebbero denunciati". Lo ha detto all'AGI Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Sono negazionisti, quelli che vanno sempre contro la scienza, come i no-Vax o quelli che non credono nell'esistenza dell'Aids. Considerata la risonanza che hanno rappresentano un pericolo per la sanità pubblica", aggiunge l'esperto che ha dedicato ampio spazio al problema all'"antiscienza" e alle fake news nel libro ed ebook "Covid-19. Il virus della paura", un'iniziativa divulgativa targata Consulcesi. (Agi.it, 25 maggio 2020, Cronaca). Dall'ingl. no-mask (propriamente 'nessuna mascherina').

TISCALI – 26 giugno 2020



Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità



Consulcesi, nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti

che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

IL TEMPO – 19 giugno 2020

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

LIBERO QUOTIDIANO – 16 giugno 2020

Quotidiano.it
Libero

Covid-19, il virus della paura: il docufilm che racconta la pandemia in uscita il 22 giugno



“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer (https://bit.ly/covid19_trailer) del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo, questa avvincente pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a “celebrare” i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche, per non dimenticare e per imparare dagli errori commessi durante la pandemia. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati dal professor Massimo Andreoni, virologo, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da Giorgio Nardone, psicoterapeuta del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. «Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un’emergenza sanitaria - spiega

Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari». Parole di consenso anche dal ministro della salute Roberto Speranza «La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn». Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/

ADNKRONOS – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Test medicina. Consulcesi: “Aumento posti tenga conto anche della meritocrazia per selezionare i medici del futuro”



Nell'ultima edizione dei test, Consulcesi ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su 41

"Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbuto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione".

A chiederlo è Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbuto formativo. "A noi fa piacere l'aumento dei posti a Medicina, – spiega il Presidente Filippo Anelli - così come auspichiamo un cambiamento nei test di ingresso".

Un cambiamento auspicato anche da Tortorella che con Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che

parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei.

In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi, da anni al fianco dei giovani medici intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici.

Le edizioni precedenti. Il numero di iscritti al test d'ammissione alle Facoltà di Medicina e Odontoiatria lo scorso anno ammontava a 68.694 candidati, a fronte di 11.572 posti disponibili che con le novità introdotte dal Ministero diventano 13.072 posti. Lo scorso anno è risultato idoneo (quindi aveva un punteggio valido) il 48% dei candidati circa (quindi sull'ordine dei 33mila). Considerando che, in media si verifica un abbattimento del 25% (6mila studenti) di coloro che non sono interessati al ricorso oppure optano per un cambio di facoltà, a cui si sommano coloro che sono entrati, erano stimati 18.450 i potenziali ricorrenti ad accedere alla Facoltà di Medicina attraverso il ricorso. Un numero che potrebbe crescere nel 2020 considerando l'ampliamento di posti ed il conseguente aumento di adesioni (il Covid ha stimolato anche le vocazioni).

Irregolarità da record. Gli atenei interessati da irregolarità sono state 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud. Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura.

Studenti riammessi. Grazie all'azione legale di Consulcesi, solo lo scorso anno sono stati riammessi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia circa 250 studenti dal Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso. "Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio – ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, - non solo a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti. Questo conferma – prosegue Tortorella, - che il sistema è inadeguato a selezionare meritocraticamente la classe medica del futuro, a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini".

IL MATTINO – 12 giugno 2020

IL  **MATTINO.it**

Covid-19 il virus della paura, il racconto in un docufilm



«Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?». Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”, presentato oggi a Roma. Girata su iniziativa di Consulcesi e patrocinata dal ministero della Salute, questa pellicola ha un triplice obiettivo: oltre ad essere un omaggio per i medici e tutti i professionisti sanitari impegnati nella lotta alla pandemia in questi mesi, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Con l’obiettivo di non dimenticare ma soprattutto di imparare dagli errori. «La pandemia - ha sottolineato il ministro della Salute Roberto Speranza in un messaggio di saluto - ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn». Il docufilm, firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice Manuela Jael Procaccia, è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia di coronavirus: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film, inoltre, racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news.

A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm, il corso di formazione a distanza e il libro da cui trae ispirazione sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore del reparto Malattie Infettive Tor Vergata, e da uno psico-terapeuta, Giorgio Nardone, che opera al Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Presenti anche gli interventi di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. «Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo

contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi -. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari". Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/

CAFFEINA – 18 giugno 2020

CAFFEINA®

“Covid-19, il virus della paura”: il docufilm per imparare dalla pandemia



“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm ‘Covid-19 – il virus della paura’. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell’Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del

progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

“Dalla pandemia – spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi – abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: “La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn”. Un'emergenza sanitaria che “ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere”, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms “ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti – governi, individui e comunità – per vincere quella che è la sfida del secolo”.

Secondo Andreoni, “dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica”. Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: “La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali”, conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com. Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

ADNKRONOS – 18 giugno 2020



Covid-19, docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



VIDEO - https://www.adnkronos.com/salute/2020/06/18/covid-docufilm-racconta-virus-della-paura-per-imparare-dalla-pandemi_OvPaJspKzFGalpiHflzqpN.html

Da Consulcesi un docufilm, e-book e corsi Ecm per conoscere la Covis-19, non dimenticare e imparare dagli errori

AGI – 12 giugno 2020



Un docufilm sulla pandemia contro le fake news



“Covid-19 – il Virus della Paura” è un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali

E' un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari, ma è anche un innovativo strumento formativo e un'accurata rielaborazione di quanto accaduto rivolta al grande pubblico. Il docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”, girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, è un'avvincente ricostruzione e un'interessante riflessione sulla più grande emergenza del secolo. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il trailer docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è stato presentato stamattina in una conferenza virtuale e sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e dallo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle di Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma e Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli esperti provano a rispondere alla stessa domanda con cui si chiude il trailer del docufilm: "Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?".

"Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria", spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. "Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo - continua - è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". La pandemia, secondo gli esperti ci ha insegnato tante cose. "Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", dice Ippolito. "Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo", conferma Guerra.

Secondo il virologo Andreoni: "Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

DIRE – 22 giugno 2020



Tg Sanità. Coronavirus. Ippolito (Spallanzani): Ci ha ricordato che non siamo onniscienti



VIDEO - <https://www.dire.it/22-06-2020/476710-tg-sanita-edizione-del-22-giugno-2020/>

“La pandemia ci ha ricordato che non siamo onniscienti. Anzi, ci ha ricordato che non sappiamo tantissime cose e che le infezioni non hanno frontiere”. Così Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, in un messaggio inviato in occasione della presentazione del trailer del docufilm ‘Covid-19 – Il Virus della Paura’, girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi e patrocinato dal ministero della Salute. “Potremmo essere più preparati ad affrontare a un’eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia- ha proseguito Ippolito- solo se lo Stato si dota di un piano pandemico molto prima dell’emergenza. È in questo modo- ha concluso- che avremo più probabilità di gestire le cose al meglio”. Servizio dal minuto 3.34.

Vertenza ex specializzandi 78-2006. Tortorella (Consulcesi): “Parlamento dica subito sì ai medici: via alla transazione”



Maggioranza e opposizione unite per chiudere il contenzioso con l'accordo transattivo. Il presidente di Consulcesi: "Per conto di oltre 100mila medici pronti a chiedere ad ogni singolo parlamentare di sostenere l'iniziativa: mai come ora ci sono tutte le condizioni"

"Sì! È l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato ed i medici specialisti 78-2006 può essere raggiunto". Lo dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi presentando #RimborSì, la nuova campagna lanciata a sostegno della chiusura della transazione tornata a furor di popolo tra i banchi palazzo Madama con i due Disegni di Legge (n.1802 e n.1803).

Presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (FI) già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione puntano ad un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 ed il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico.

"Da anni sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo – spiega Tortorella – e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19, la categoria medica è stata la più colpita e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale – spiega Tortorella, parlando della campagna #RimborSì -, uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, ad ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime, particolarmente significativa, quella del Tribunale di Genova (n.353/2020) che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione. Secondo

Consulcesi, se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i Tribunali e le Corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario.

In tal senso l'annuncio della presentazione dei Disegni di Legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica. "È importante – ha infatti affermato la senatrice Rizzotti, prima firmataria dei Ddl – che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata".

"Intanto – conclude Tortorella – è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

**PS PANORAMA
DELLA SANITÀ**

Test Medicina, ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità



Nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41. Consulcesi: “Oltre a imbuto formativo, aumento dei posti tenga conto anche dell’importanza di garantire meritocrazia per selezionare i medici del futuro”

«Garantire una prova d’ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d’ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell’imbuto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione». A chiederlo è Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi realtà di riferimento legale e di formazione per le professioni sanitarie, commentando l’annuncio da parte del ministero dell’Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l’allarme dell’esplosione dell’imbuto formativo. «A noi fa piacere l’aumento dei posti a Medicina, – spiega il Presidente Filippo Anelli – così come auspichiamo un cambiamento nei test di ingresso». Un cambiamento auspicato anche da Tortorella che con Consulcesi, nell’ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l’immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei. “In questi tempi di pandemia – sottolinea Consulcesi – c’è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull’importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguate ai futuri medici. Consulcesi, da anni al fianco dei giovani medici intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d’eccellenza nell’esperienza curricolare dei giovani medici”.

Le edizioni precedenti. Il numero di iscritti al test d'ammissione alle Facoltà di Medicina e Odontoiatria lo scorso anno ammontava a 68.694 candidati, a fronte di 11.572 posti disponibili che con le novità introdotte dal Ministero diventano 13.072 posti. "Lo scorso anno – sottolinea Consulcesi – è risultato idoneo (quindi aveva un punteggio valido) il 48% dei candidati circa (quindi sull'ordine dei 33mila). Considerando che, in media si verifica un abbattimento del 25% (6mila studenti) di coloro che non sono interessati al ricorso oppure optano per un cambio di facoltà, a cui si sommano coloro che sono entrati, erano stimati 18.450 i potenziali ricorrenti ad accedere alla Facoltà di Medicina attraverso il ricorso. Un numero che potrebbe crescere nel 2020 considerando l'ampliamento di posti ed il conseguente aumento di adesioni (il Covid ha stimolato anche le vocazioni)".

Irregolarità da record. Gli atenei interessati da irregolarità – afferma Consulcesi – sono state 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud. Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura.

Studenti riammessi. Grazie all'azione legale di Consulcesi, solo lo scorso anno sono stati riammessi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia circa 250 studenti dal Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso. «Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio – ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, – non solo a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti. Questo conferma – prosegue Tortorella, – che il sistema è inadeguato a selezionare meritocraticamente la classe medica del futuro, a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini».

ANSA (FLUSSO) – 19 giugno 2020



Vertenza ex specializzandi, Consulcesi, 'ora soluzione'

"Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato ed i medici specializzandi negli anni 78-2006 che non hanno ricevuto l'adeguato riconoscimento economico può essere raggiunto». Lo ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presentando #RimborSì, la nuova campagna lanciata a sostegno della chiusura della transazione tornata tra i banchi palazzo Madama con due Disegni di Legge (n.1802 e n.1803). "Con la pandemia, la categoria medica è stata la più colpita e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi", ha aggiunto Tortorella. E ancora: "Introducendo l'accento sulla i di #RimborSì uniamo al senso dell'iniziativa la volontà di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100 mila medici, ad ognuno di loro", ha spiegato.. Il network legale Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive ha già consentito a migliaia di camici bianchi il riconoscimento di oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. "Tra le ultime, particolarmente significativa quella del Tribunale di Genova (n.353/2020) - si legge in una nota - che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100 mila euro ciascuno oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i Tribunali e le Corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario. L'annuncio della presentazione dei Disegni di Legge rappresenterebbe una soluzione da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica. "È importante - ha detto la senatrice Rizzotti, prima firmataria dei Ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata".

AGI (FLUSSO) – 19 giugno 2020



Salute: via a campagna #RimborSì a sostegno ex specializzandi

"Sì! È l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato ed i medici specialisti 78-2006 può essere raggiunto". Lo dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi presentando #RimborSì, la nuova campagna lanciata a sostegno della chiusura della transazione tornata tra i banchi palazzo Madama con i due Disegni di Legge (n.1802 e n.1803). Presentati dalla senatrice Maria Rizzotti già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione puntano ad un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 ed il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico. "Da anni sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo – spiega Tortorella – e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19, la categoria medica è stata la più colpita e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'ii finale – spiega Tortorella, parlando della campagna #RimborSì -, uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, ad ognuno di loro!". Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime, particolarmente significativa, quella del Tribunale di Genova (n.353/2020) che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione. Secondo Consulcesi, se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i Tribunali e le Corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario. In tal senso l'annuncio della presentazione dei Disegni di Legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica. "È importante – ha infatti affermato la senatrice Rizzotti, prima firmataria dei Ddl – che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata".



Coronavirus, in un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia

Pronto a sbarcare ai festival internazionali e nelle piattaforme on demand

"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 - il Virus della Paura'. Girata poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film, inoltre, racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. "Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

IL SECOLO XIX – 13 giugno 2020

IL SECOLO XIX

"Covid-19, il virus della paura", il docufilm che racconta la pandemia diventa uno strumento formativo



VIDEO - <https://video.ilsecoloxix.it/cultura/covid-19-il-virus-della-paura-il-docufilm-che-raconta-la-pandemia-diventa-uno-strumento-formativo/61401/61382>

Arriva un docu-film realizzato durante il lockdown su iniziativa di Consulcesi. Si chiama Covid-19, il virus della paura. La pellicola, oltre a celebrare i medici e i professionisti sanitari, offre loro uno strumento formativo innovativo e regala al grande pubblico emozioni, ripercorrendo i momenti principali della pandemia. Il documentario è stato patrocinato dal ministero della Salute.

IL GAZZETTINO – 12 giugno 2020

IL GAZZETTINO.it

Covid-19 il virus della paura, il racconto in un docufilm



«Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?». Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”, presentato oggi a Roma. Girata su iniziativa di Consulcesi e patrocinata dal ministero della Salute, questa pellicola ha un triplice obiettivo: oltre ad essere un omaggio per i medici e tutti i professionisti sanitari impegnati nella lotta alla pandemia in questi mesi, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Con l’obiettivo di non dimenticare ma soprattutto di imparare dagli errori. «La pandemia - ha sottolineato il ministro della Salute Roberto Speranza in un messaggio di saluto - ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn». Il docufilm, firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice Manuela Jael Procaccia, è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia di coronavirus: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film, inoltre, racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news.

A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm, il corso di formazione a distanza e il libro da cui trae ispirazione sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore del reparto Malattie Infettive Tor Vergata, e da uno psico- terapeuta, Giorgio Nardone, che opera al Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Presenti anche gli interventi di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. «Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un’emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi -. Da qui è nata l’idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un

libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari". Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/

ANSA – 12 giugno 2020

ANSAit

Covid-19 il virus della paura, il racconto in un docufilm



VIDEO - <https://www.youtube.com/watch?v=4cHMYBBBRaY>

Ideato da Consulcesi per formare e informare, tra paura e scienza

C'è l'ipocondriaco con l'ossessione del contagio, il complottista che rischia di farsi diffusore di fake news, l'irresponsabile contagiato che teme di aver provocato danni e il discriminato, vittima della paura del diverso. Sono i quattro personaggi chiave del docufilm "Covid-19, il Virus della Paura", un progetto nato su iniziativa di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, e patrocinato dal ministero della Salute, presentato oggi con un evento virtuale. Girata poco prima del lockdown, questa pellicola firmata dal regista Christian Marazziti e dall'autrice Manuela Jael Procaccia, oltre a celebrare i medici e i professionisti sanitari, offre loro uno strumento formativo innovativo. Allo stesso tempo offre al grande pubblico un racconto fatto di emozioni e di informazioni scientifiche ripercorrendo i momenti principali della pandemia: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. In 80 minuti, passa in rassegna i sentimenti degli italiani e scava nella paura dell'ignoto. A questo, contrappone il metodo scientifico. La pandemia, per il ministro della Salute Roberto Speranza, "potrà ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Servizio Sanitario Nazionale". Questo è uno, ma non l'unico insegnamento che l'emergenza ci ha consegnato. "Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19" che utilizza "cinema, scienza e tecnologia" e che prevede anche una collana di corsi Ecm e un libro-ebook. La pellicola, realizzata con il contributo di importanti esperti scientifici, è disponibile dal 22 giugno per i professionisti sanitari mentre una versione per il grande pubblico sarà destinata ai festival cinematografici e alle piattaforme di distribuzione on demand.

ANSA – 12 giugno 2020

ANSAit

Coronavirus: arriva e-book anti fake sul "Virus della Paura"



Tortorella (Consulcesi), tutto i ricavato alla Protezione Civile

Arriva il primo e-book espressamente dedicato al contrasto dell'infodemia e delle fake news. Si intitola "Covid-19 il virus della paura": una raccolta di autorevoli interventi che descrive l'origine del virus, dal "paziente zero" alla "Cassandra di Whuan", basandosi su fonti scientifiche accreditate. A lanciarlo oggi, insieme al docufilm omonimo e al corso Ecm per operatori sanitari e medici, è stata Consulcesi, provider di formazione continua in medicina.

L'e-book, edito da Paesi Edizioni, vede come autori l'infettivologo Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi.

"L'infodemia, cioè la diffusione senza controllo di notizie e fake news ha avuto l'effetto di generare psicosi e paura nelle persone - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - mentre il vaccino è in attesa di essere scoperto, noi vogliamo offrire il vaccino anti fake news. Da sempre al fianco della classe medica, vogliamo dare un doppio contributo per contrastare la pandemia: aiutare a fare chiarezza contro le notizie false e sostenere economicamente medici e operatori sanitari, donando l'intero ricavato dei proventi del libro alla protezione civile".

Nel testo, una parte è dedicata ad evidenziare il lavoro e il sacrificio di tanti medici e operatori sanitari in prima linea per curare le vittime del contagio. In copertina l'opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer. Nel ventunesimo secolo la giovane è rappresentata, però, nei panni di un'infermiera che indossa una mascherina, simbolo inconfondibile della nuova quotidianità.

ANSA – 12 giugno 2020

ANSAit

Covid-19, 4 le lezioni da imparare secondo gli esperti



Andreoni, mancano infettivologi. Guerra, si vince solo se uniti

Mancanza di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e l'errata illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono alcune delle lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro. A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute.

"La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere - denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo". L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti". La pandemia "ci ha colto di sorpresa" e ci ha mostrato, inoltre, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani, "che serve mettere a punto un piano antipandemico prima dell'emergenza. Solo così saremo preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia".

Tra i tanti problemi connessi al lockdown, l'aumento di stress e disturbi psichici. Anche da questo punto di vista si è imparato molto. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente - conclude lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, del Centro Terapia Strategica di Arezzo - ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali".

ANSA – 12 giugno 2020

ANSAit

In un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia



'Covid 19 - Il virus della paura', girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi

'Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo'. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il Virus della Paura'. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questapellicola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, vuole offrire loro uno strumento formativo, dando anche al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore

Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

'Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari'. Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: 'La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn'.

La pandemia ci ha insegnato tante cose. 'Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere', il commento del professor Ippolito. 'Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo', conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: 'Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica'. Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. 'La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali', conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

ANSA (FLUSSO) – 12 giugno 2020

The logo for ANSA.it, with "ANSA" in a large, bold, green, sans-serif font and ".it" in a smaller, green, sans-serif font to its right.

Coronavirus: Speranza, ci consegnerà un Ssn più forte

È un'esperienza che segnerà l'esistenza di intere generazioni

"L'esperienza di questa stagione credo che segnerà l'esistenza di intere generazioni". E "ci potrà consegnare un Servizio Sanitario Nazionale più forte, così come una maggiore capacità di investire sulla salute come questione fondamentale della vita delle persone". Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza in un video messaggio di saluto inviato in occasione della presentazione del docufilm "Covid-19, il Virus della Paura", girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute.

ANSA (FLUSSO) – 13 giugno 2020



Coronavirus: Andreoni, pochi infettivologi negli ospedali

Esame su errori della pandemia; Guerra (Oms), sbagliato agire soli

La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. "Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo" denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata. Andreoni assieme ad alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute, ha puntato il dito su uno dei punti deboli nel sistema. L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, ha affermato Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale - ha aggiunto - e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti".

ANSA (FLUSSO) – 13 giugno 2020



Più specialisti e agire uniti, lezioni dalla crisi Covid

Andreoni, mancano infettivologi. Guerra(Oms), si vince solo insieme

Mancanza di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e l'errata illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono alcune delle lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro. A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute.

"La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere - denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo". L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti". La pandemia "ci ha colto di sorpresa" e ci ha mostrato, inoltre, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani, "che serve mettere a punto un piano antipandemico prima dell'emergenza. Solo così saremo preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia".

Tra i tanti problemi connessi al lockdown, l'aumento di stress e disturbi psichici. Anche da questo punto di vista si è imparato molto. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente - conclude lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, del Centro Terapia Strategica di Arezzo - ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali".

ADNKRONOS – 12 giugno 2020



Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza

formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

ADNKRONOS – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

ADNKRONOS (FLUSSO) – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

IL GAZZETTINO

Dopo il lungo periodo trascorso in casa, in molti potrebbero avere carenza di questa sostanza, che svolge importanti funzioni per l'organismo e che è contenuta soprattutto nei raggi solari. Ecco come rimediare

Vitamina D, un'alleata da ritrovare con il sole

ABITUDINI

Dopo queste lunghe settimane trascorse chiusi in casa in quarantena, moltissimi italiani hanno visto il sole soltanto dalla finestra. I più fortunati da terrazzi o giardini. Insomma non a sufficienza da fare il pieno di vitamina D, una preziosa alleata per il nostro organismo. Mai come quest'anno, quindi, moltissimi nostri connazionali potrebbero riportare carenze della cosiddetta "vitamina del sole" da richiederne l'assunzione per vie eccezionali. «Tramite l'alimentazione e, in alcuni casi, con appositi integratori», spiega Silvia Migliaccio, segretario generale della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e professore associato dell'Università del Foro Italoico di Roma.

«In generale, la nostra principale fonte di vitamina D sono i raggi solari, qualcosa a cui ci siamo potuti esporre poco in queste settimane», spiega l'esperta, tra le protagoniste della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi, in particolare nei corsi su «Nutrizione ai tempi del coronavirus».

LE NECESSITÀ

Il perché la vitamina D sia fondamentale per la nostra salute è presto detto. «La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo», dice Migliaccio. «Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta - continua - i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi (cioè con una ridotta capacità di rifornire il tessuto nervoso di una adeguata quantità di glucosio), con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali.

Da qui nasce la necessità di portare la «vitamina del sole» sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. «La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombro e tonno», spiega Migliaccio.

«La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta

in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie».

I NUTRIENTI

In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti.

«La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine», specifica Migliaccio. «Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata», conclude.

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA (FLUSSO) – 25 giugno 2020



Test Medicina, ogni anno 18mila potenziali ricorsi

Consulcesi, il numero potrebbe crescere nel 2020

Sono circa 18mila ogni anno i potenziali ricorsi per irregolarità alla prova d'ammissione alla facoltà di Medicina, nel 2020 potrebbero essere anche di più, considerando l'ampliamento dei posti. Lo rileva Consulcesi, realtà di riferimento legale e di formazione. Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina, chiede tramite il presidente Massimo Tortorella di garantire una prova d'ammissione "equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso che dia riscontro della qualità dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito migliaia di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire, plichi manomessi. E la situazione è diffusa, con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41. Il numero di iscritti al test d'ammissione lo scorso anno ammontava a 68.694, per 11.572 posti disponibili. Sono risultati idonei circa 33mila. Per Consulcesi considerando che, in media si verifica un abbattimento del 25% (6mila studenti) di coloro che non sono interessati al ricorso oppure optano per un cambio di facoltà, a cui si sommano coloro che sono entrati, stima in 18.450 i potenziali ricorrenti. Un numero che potrebbe crescere nel 2020. Gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dal Nord, il 36% dal Sud e il 43% dal Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud. Le irregolarità principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova. Grazie all'azione legale, sono stati riammessi circa 250 studenti dal Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso.

AGI (FLUSSO) – 25 giugno 2020



Salute: test Medicina, ogni anno 18mila ricorsi per irregolarità

"Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi realtà di riferimento legale e di formazione per le professioni sanitarie, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo. "A noi fa piacere l'aumento dei posti a Medicina, – spiega il Presidente Filippo Anelli - così come auspichiamo un cambiamento nei test di ingresso". Un cambiamento auspicato anche da Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che con la sua attività, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43 per cento delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei. Il numero di iscritti al test d'ammissione alle Facoltà di Medicina e Odontoiatria lo scorso anno ammontava a 68.694 candidati, a fronte di 11.572 posti disponibili che con le novità introdotte dal Ministero diventano 13.072 posti. Lo scorso anno è risultato idoneo (quindi aveva un punteggio valido) il 48 per cento dei candidati circa (quindi sull'ordine dei 33mila). Considerando che, in media si verifica un abbattimento del 25 per cento (6mila studenti) di coloro che non sono interessati al ricorso oppure optano per un cambio di facoltà, a cui si sommano coloro che sono entrati, erano stimati 18.450 i potenziali ricorrenti ad accedere alla Facoltà di Medicina attraverso il ricorso. Un numero che potrebbe crescere nel 2020 considerando l'ampliamento di posti ed il conseguente aumento di adesioni (il Covid ha stimolato anche le vocazioni). Gli atenei interessati da irregolarità sono state 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21 per cento delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36 per cento da quelle del Sud e il 43 per cento da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7 per cento), Napoli (10 per cento) e Roma (18 per cento). Il 79 per cento dei ricorsi si registra nel Centro-Sud. Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20 per cento), domande ambigue (16 per cento), ma oltre il 43 per cento delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in

modo non aderente alla procedura. Grazie all'azione legale di Consulcesi, solo lo scorso anno sono stati riammessi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia circa 250 studenti dal Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso. "Ogni anno, a molti studenti meritevoli viene negato il diritto allo studio – ha dichiarato Tortorella - non solo a causa di un sistema che giudica le capacità sulla base di un test che palesa irregolarità ed illeciti. Questo conferma – prosegue Tortorella, - che il sistema è inadeguato a selezionare meritocraticamente la classe medica del futuro, a discapito non solo degli studenti, ma anche del Servizio sanitario nazionale e dunque della salute dei cittadini".

AFFARITALIANI – 26 giugno 2020

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità



Consulcesi, nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti

che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

QUOTIDIANO SANITA' – 12 giugno 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Covid. In un docufilm la lezione da imparare. Consulcesi: “Cinema, scienza e tecnologia nuovo modello interlazionale per la formazione”



Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questa pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a “celebrare” i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Il presidente Massimo Tortorella: "Metodo scientifico e diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo"

Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questa pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a “celebrare” i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti

sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

"Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn".

La pandemia ci ha insegnato tante cose. "Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", il commento del professor Ippolito. "Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo", conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: "Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica".

Per Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

PANORAMA SANITA' – 12 giugno 2020

**PS PANORAMA
DELLA SANITÀ**

Covid-19 Il virus della paura: in un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia



Presentato il trailer: pronto a sbarcare ai festival Internazionali e nelle piattaforme on demand. Il Presidente di Consulcesi Tortorella: «Cinema, scienza e tecnologia il nuovo modello internazionale per la formazione del personale sanitario e per una corretta informazione». Il messaggio del ministro Roberto Speranza: «Ridare centralità alla sanità, attraverso la formazione e la ricerca»

“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm “Covid-19 Il Virus della Paura”. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, questa avvincente pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a “celebrare” i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. “Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata – afferma Consulcesi – ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A

questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità". «Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria – spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari». Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: «La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn». La pandemia ci ha insegnato tante cose. «Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere», il commento del professor Ippolito. «Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti – governi, individui e comunità – per vincere quella che è la sfida del secolo», conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: «Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica». Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. «La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali», conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

TISCALI – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

AFFARITALIANI – 19 giugno 2020

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

AGI (FLUSSO) – 12 giugno 2020



Un docufilm sulla pandemia contro le fake news

E' un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari, ma è anche un innovativo strumento formativo e un'accurata rielaborazione di quanto accaduto rivolta al grande pubblico. Il docufilm "Covid-19 – il Virus della Paura", girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, è un'avvincente ricostruzione e un'interessante riflessione sulla più grande emergenza del secolo. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il trailer docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è stato presentato stamattina in una conferenza virtuale e sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e dallo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle di Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma e Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli esperti provano a rispondere alla stessa domanda con cui si chiude il trailer del docufilm: "Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?".

"Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria", spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. "Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo - continua - è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". La pandemia, secondo gli esperti ci ha insegnato tante cose. "Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", dice Ippolito. "Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo", conferma Guerra.

Secondo il virologo Andreoni: "Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

AGI – 12 giugno 2020



Coronavirus: Speranza, dare nuova centralità a sistema sanitario

"Una cosa possiamo dirla già oggi e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto i paesi dell'Europa e del mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro tra l'uomo e questo virus". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video inviato per la presentazione del trailer del docufilm di Consulcesi "Covid 19-il Virus della Paura".

"Abbiamo vissuto settimane incredibili", sottolinea il ministro. L'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo paese occidentale - continua - a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, di discutere, di confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Aggiunge Speranza: "Penso che questa stagione ci può consegnare un Sistema sanitario nazionale più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone". Riferendosi all'iniziativa di Consulcesi il ministro conclude: "Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

DIRE – 16 giugno 2020



'Covid-19 - il virus della paura', ecco trailer docufilm

Iniziativa consulcesi: pronto a sbarcare a festival e su piattaforme

Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 16 giu. - "Chissa' se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer (https://bit.ly/covid19_trailer) del docufilm 'Covid-19 - il Virus della Paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e da' al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm, firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia, e' disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sara' inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarita' e i risvolti psicosociali: il discorso del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attivita' produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, cosi' come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Istituto Lazzaro Spallanzani di Roma, e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della Sanita'.

"Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le piu' importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria- spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi- Da qui e' nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti

sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo e' quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm e' fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e SIMIT (Societa' italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.



'Covid 19 - Il virus della Paura' : ecco il docufilmn Consulcesi

"Covid 19 - Il virus della Paura" il primo progetto integrato per professionisti della salute e cittadini che raccoglie in una Collana Ecm, docufilm e ebook le indicazioni del Ministero della Salute e dell'OMS e il contributo di esperti come Giuseppe Ippolito (Spallanzani) e Massimo Andreoni (Tor Vergata), Ranieri Guerra (Oms) e Giorgio Nardone (Centro terapia Arezzo). L'evento, iniziativa di Consulcesi, segna il lancio ufficiale del docufilm, punta di diamante dell'intero progetto. Consulcesi promuove un dibattito istituzionale e scientifico sulla pi grande emergenza sanitaria dell'ultimo secolo.

L'iniziativa stata presentata con incontro virtuale, con la partecipazione di autorit politiche e sanitarie di massimo rilievo, per affrontare il tema dell'importanza di fornire un nuovo modello di formazione continua a tutti i professionisti della sanit all'indomani della nuova era sanitaria e sociale segnata dal coronavirus.

"La pandemia ci ha ricordato che non siamo onniscienti - ha detto Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive (INMI) "Lazzaro Spallanzani" di Roma - . Anzi, ci ha ricordato che non sappiamo tantissime cose e che le infezioni non hanno frontiere. Ci ha colto di sorpresa e ci siamo trovati a gestire questa grave situazione d'emergenza giorno per giorno. Potremmo essere pi preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia solo se lo Stato si dota di un piano pandemico molto prima dell'emergenza. in questo modo che avremo pi probabilit di gestire le cose al meglio".

"Risultati promettenti sul fronte dei vaccini contro il covid-19, per ricordiamo che il vaccino non sar l'unica strategia di contenimento dei virus. Non avremo un vaccino largamente disponibile per la popolazione mondiale prima della prossima primavera, in fase di sviluppo il vaccino brevettato in Italia che speriamo possa dare buoni risultati in fase 1 e fase 2 ma abbiamo bisogno di soluzioni integrate che prevedono le misure di isolamento precoce dei pazienti, l'identificazione delle persone e la ricerca dei contatti".

"I nostri ospedali - ha osservato Massimo Andreoni, direttore Reparto Malattie Infettive dell'Universit di Tor Vergata - erano poco pronti e preparati a gestire una pandemia di questa portata. Si stati costretti a reinventare al momenti nuovi percorsi per separare i pazienti infetti da quelli non infetti. Il problema che la maggior parte delle nostre strutture ospedaliere sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basta pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c' una carenza di specialisti in malattie infettive, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo".

"La pandemia ha anche fatto emergere la nostra scarsa educazione alla sanit pubblica. Gli italiani hanno una scarsa sensibilit al problema, qualcosa che era gi evidente con l'atteggiamento ostile che molti nostri concittadini hanno verso le vaccinazioni in generale".

Non secondario, l'impatto psicologico dell'emergenza Covid: "Quello che abbiamo imparato dalla pandemia che l'essere umano, per quante conquiste tecnologiche e scientifiche che stato in grado di fare, ha dei limiti insormontabili - ha ricordato Giorgio Nardone, psicoterapeuta Centro di Terapia strategica Arezzo -. In qualche modo la pandemia ci ha portato al Medioevo: per proteggerci dal nuovo coronavirus siamo stati costretti a attuare vecchie misure rigide, come l'isolamento e il distanziamento sociale. Dal punto di vista psicologico siamo stati costretti a fare i conti con l'angoscia esistenziale, con qualcosa contro cui non abbiamo alcuna arma definitiva. Questo ci ha portato a riflettere sui nostri limiti, ha messo in discussione quelle che noi consideravamo delle certezze. L'emergenza ci ha spinto a ridimensionarci. Ma ho i miei dubbi sul fatto che questa esperienza possa averci cambiato per sempre".

"La pandemia in qualche modo stata anche un'opportunit. Infatti, la necessit di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilit di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", ha concluso.

ASKANEWS (FLUSSO) – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: ridare centralità alla sanità

"La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Lo afferma il ministro della Sanità Roberto Speranza, in un messaggio inviato al Consulcesi, in occasione del lancio del docufilm 'Covid 19 - Il virus della paura'.

9COLONNE – 22 giugno 2020



Coronavirus, docufilm racconta epidemia italiana

“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer (https://bit.ly/covid19_trailer) del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo, questa avvincente pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a “celebrare” i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche, per non dimenticare e per imparare dagli errori commessi durante la pandemia. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischetta) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati dal professor Massimo Andreoni, virologo, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da Giorgio Nardone, psicoterapeuta del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. «Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un’emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l’idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un’esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari». Parole di consenso anche dal ministro della salute Roberto Speranza «La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn». Il docufilm e l’ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/

TODAY – 19 giugno 2020

TODAY

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

METRO – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenza - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

TISCALI – 18 giugno 2020



Covid-19, docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



VIDEO - <https://notizie.tiscali.it/feeds/covid-19-docufilm-racconta-virus-paura-imparare-pandemi/>

Da Consulcesi un docufilm, e-book e corsi Ecm per conoscere la Covid-19, non dimenticare e imparare dagli errori

la Provincia PAVESE

SPECIALE

SALUTE & BENESSERE

GLI ALIMENTI PER REINTEGRARE LA VITAMINA D DOPO LA QUARANTENA

Ecco i cibi per il “rilancio”

Salmone, sgombrò e tonno. Ma anche olio di fegato di merluzzo, tuorlo d'uovo, burro e formaggi grassi.

E all'occorrenza un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. È così che per Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, si può sopperire, almeno per il momento, a eventuali carenze di vitamina D, conseguente a queste lunghissime settimane di quarantena. “Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D”, spiega la nutrizionista, tra i principali esperti coinvolti nei corsi ECM FAD su “Nutrizione ai tempi del coronavirus” organizzati da

Il pesce, innanzitutto, poi tuorlo d'uovo, ma anche burro e formaggi grassi

Consulcesi, azienda impegnata sul fronte coronavirus con un progetto integrato e formativo. “La vitamina D è un ‘ingrediente’ essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus responsabile del Covid-19”, aggiunge. “La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo”, dice l'esperta. “Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta – continua – i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria”.



GLI STUDI

Osteoporosi e gravidanza: la carenza può causare danni

In presenza di uno stato di carenza di vitamina D, nessuna terapia specifica per l'osteoporosi riesce a esercitare appieno i suoi effetti positivi e protettivi. La carenza di vitamina D è, infatti, la causa principale del fallimento terapeutico dei farmaci specifici per l'osteoporosi e pertanto un'adeguata supplementazione vitaminica D rappresenta il presupposto fondamentale per qualsiasi terapia farmacologica tesa alla riduzione del rischio di fratture. Numerosi studi stanno indagando tra livelli di vitamina D e le condizioni di salute in varie situazioni patologiche tra cui le affezioni autoimmunitarie come il diabete mellito del tipo 1 e le infezioni respiratorie che l'attuale pandemia di Covid-19 rende di particolare rilevanza e attualità (anche se gli esperti non hanno confermato alcun legame specifico tra vitamina D e cura per il Covid-19, ricordando di seguire le prescrizioni mediche). Questi studi di associazione o strutturati su fondate ipotesi fisiopatologiche hanno portato a valutare, l'efficacia della supplementazione con vitamina D nella riduzione del rischio di diverse patologie extra-scheletriche. La gravidanza rappresenta una condizione in cui il metabolismo della vitamina D si modifica per far fronte all'aumentato fabbisogno di calcio necessario per la mineralizzazione dello scheletro fetale.

IL CINEMATOGRAFO – 15 giugno 2020



Covid-19 Il virus della paura



In un docufilm prodotto da Consulcesi la lezione da imparare dalla pandemia

“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm “Covid-19 Il Virus della Paura”. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, questa avvincente pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a “celebrare” i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischetta) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

«Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria – spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari».

Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: «La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn».

La pandemia ci ha insegnato tante cose. «Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere», il commento del professor Ippolito. «Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti – governi, individui e comunità – per vincere quella che è la sfida del secolo», conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: «Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica».

Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. «La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali», conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

PHARMA KRONOS – 16 giugno 2020



Iniziativa Consulcesi insieme a corso Fad

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia

"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una ver-

sione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischetta) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto ap-

punto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio. "Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

SANITA' INFORMAZIONE – 25 giugno 2020



Covid-19 Il virus della paura: il docufilm che racconta la pandemia (e forma gli operatori sanitari)



VIDEO - <https://www.sanitainformazione.it/covid-19/covid-19-il-virus-della-paura-il-docufilm-che-racconta-la-pandemia-e-forma-gli-operatori-sanitari/>

Torna l'approfondimento mensile di Sanità Informazione con una puntata dedicata al docufilm 'Covid-19 Il virus della paura'. Un progetto formativo e divulgativo di Consulcesi e di cui Sanità Informazione è media partner, che intende aggiornare gli operatori sanitari e spiegare al grande pubblico gli aspetti clinici e psicologici del Covid-19.

È il presidente Consulcesi Massimo Tortorella, ideatore del progetto, a spiegarne gli obiettivi. Poi, l'intervento del direttore scientifico dello Spallanzani Giuseppe Ippolito, tra i protagonisti del docufilm. Insieme a lui, lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, che spiega che cos'è il 'virus della paura'. Inoltre, l'intervento di Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma.

Infine non potevano mancare le voci che hanno dato vita al progetto: il messaggio del regista Christian Marazziti, l'intervista all'executive producer Manuela Jael Procaccia, ed il contributo di Alessandra Zucchiatti, production manager e amministratore del provider Sanità in-Formazione.

BLITZ QUOTIDIANO – 13 giugno 2020



Coronavirus, un docufilm per capire quanto abbiamo imparato e per non ripetere gli stessi errori



“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm Covid-19 – il Virus della Paura presentato oggi a Roma.

Girata su iniziativa di Consulcesi e patrocinata dal ministero della Salute, questa pellicola ha un triplice obiettivo: oltre ad essere un omaggio per i medici e per tutti i professionisti sanitari impegnati nella lotta alla pandemia in questi mesi, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Con l’obiettivo di non dimenticare ma soprattutto di imparare dagli errori.

ROMA – “Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm Covid-19 – il Virus della Paura presentato oggi a Roma.

Girata su iniziativa di Consulcesi e patrocinata dal ministero della Salute, questa pellicola ha un triplice obiettivo: oltre ad essere un omaggio per i medici e per tutti i professionisti sanitari impegnati nella lotta alla pandemia in questi mesi, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Con l’obiettivo di non dimenticare ma soprattutto di imparare dagli errori.

“La pandemia – ha sottolineato il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio di saluto – ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e

l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Servizio sanitario nazionale”.

Il docufilm, firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice Manuela Jael Procaccia, è disponibile dal 22 giugno sul sito [covid-19virusdellapaura.com](https://www.covid-19virusdellapaura.com) per tutti i professionisti sanitari.

Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia: il discorso del presidente del Consiglio Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film, inoltre, racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario.

La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm, il corso di formazione a distanza e il libro da cui trae ispirazione sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore del reparto Malattie Infettive Tor Vergata, e da uno psicoterapeuta, Giorgio Nardone, che opera al Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana.

Presenti anche gli interventi di Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

“Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria – spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi -. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma [covid-19virusdellapaura.com](https://www.covid-19virusdellapaura.com).

TODAY – 12 giugno 2020

TODAY

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza

formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

YAHOO – 19 giugno 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

SANITA' INFORMAZIONE – 19 giugno 2020



Vertenza ex specializzandi '78-2006, Tortorella: «Parlamento dica subito sì ai medici: via alla transazione»



Presentati due Ddl bipartisan in Senato: Consulcesi lancia la campagna #RimborSì. Maggioranza e opposizione unite per chiudere il contenzioso con l'accordo transattivo. Il presidente di Consulcesi: «Per conto di oltre 100mila medici pronti a chiedere ad ogni singolo parlamentare di sostenere l'iniziativa: mai come ora ci sono tutte le condizioni»

«Sì! È l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato ed i medici specialisti 78-2006 può essere raggiunto». Lo dichiara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi presentando #RimborSì, la nuova campagna lanciata a sostegno della chiusura della transazione tornata a furor di popolo tra i banchi palazzo Madama con i due Disegni di Legge (n.1802 e n.1803). Presentati dalla senatrice Maria Rizzotti già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione puntano ad un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 ed il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico.

«Da anni sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo – spiega Tortorella – e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19, la categoria medica è stata la più colpita e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla "i" finale – spiega Tortorella, parlando della campagna #RimborSì -, uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, ad ognuno di loro».

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime, particolarmente significativa, quella del Tribunale di Genova (n.353/2020) che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione. Secondo Consulcesi, se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i Tribunali e le Corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario.

In tal senso l'annuncio della presentazione dei Disegni di Legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica. «È importante – ha infatti affermato la senatrice Rizzotti, prima firmataria dei Ddl – che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata».

«Intanto – conclude Tortorella – è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777».

AFFARITALIANI – 12 giugno 2020

affaritaliani.it 
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del

progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

AFFARITALIANI – 12 giugno 2020

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

TISCALI – 13 giugno 2020



Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del

progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

TISCALI – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

TODAY – 13 giugno 2020

TODAY

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

METRO – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

YAHOO – 18 giugno 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Covid-19, docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



VIDEO - <https://it.finance.yahoo.com/video/covid-19-docufilm-racconta-il-084815026.html>

Da Consulcesi un docufilm, e-book e corsi Ecm per conoscere la Covid-19, non dimenticare e imparare dagli errori

GAZZETTA DI PARMA

E-BOOK

Il vaccino contro le fake news

Arriva il primo e-book espressamente dedicato al contrasto dell'infodemia e delle fake news. Si intitola «Covid-19 il virus della paura». Al lanciarlo è stata Consulcesi, provider di formazione continua in medicina. L'e-book, edito da Paesi Edizioni, vede come autori l'infettivologo Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, esperto di

disturbi fobico-ossessivi. «L'infodemia, cioè la diffusione senza controllo di notizie e fake news, ha avuto l'effetto di generare psicosi e paura nelle persone - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - mentre il vaccino è in attesa di essere scoperto, noi vogliamo offrire il vaccino anti fake news. Da sempre al fianco della classe medica, vogliamo dare un doppio contributo per contrastare la pandemia: aiu-

tare a fare chiarezza contro le notizie false e sostenere economicamente medici e operatori sanitari, donando l'intero ricavato dei proventi del libro alla protezione civile». In copertina l'opera «Infermiera con l'orecchino di perla» dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer. Nel ventesimo secolo la giovane è rappresentata, però, nei panni di un'infermiera che indossa una mascherina.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 3 giugno 2020



Fase 2: Consulcesi, finanza decentralizzata e blockchain per ripresa economica

Appello ad autorità, seguire modello Fintoken Act albanese per incentivare sviluppo nuovi business

"La blockchain economy e la finanza decentralizzata possono diventare grandi protagoniste della ripresa economica, in questo momento di crisi post pandemia". E' quanto afferma in una nota Gianluigi Pacini Battaglia, ceo di Consulcesi Tech, nel commentare l'approvazione in Albania della Fintoken Act, provvedimento che segue il solco normativo sul tema già tracciato da Francia e Malta. "La trasparenza, la decentralizzazione e la rapidità di esecuzione sono ricercate dalle imprese per attraversare il momento attuale", continua Pacini Battaglia.

"Consulcesi Tech lancia un forte appello alle autorità nazionali - si legge nella nota - affinché guardino il modello del Fintoken Act per incentivare lo sviluppo di nuovi business basati su blockchain e digital asset. È un rinascimento tecnologico necessario per l'Italia: la tecnologia blockchain, grazie a registri sicuri e certificati, offrirebbe anche più garanzie a un Paese che ha bisogno di respirare innovazione e tornare a proporsi con una nuova confidenza sui mercati", conclude la nota della società.

SANITA' INFORMAZIONE – 12 giugno 2020



Covid 19 – Il virus della paura: in un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia



Il documentario è pronto a sbarcare ai festival Internazionali e nelle piattaforme on demand. Il Presidente Massimo Tortorella: «Cinema, scienza e tecnologia il nuovo modello internazionale per la formazione del personale sanitario e per una corretta informazione». Il messaggio del ministro Roberto Speranza: «Ridare centralità alla sanità, attraverso la formazione e la ricerca»

«Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?». Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questa avvincente pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a “celebrare” i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm – prodotto dal regista Christian Marazziti e dall’autrice Manuela Jael Procaccia – sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film, inoltre, racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore del Reparto di Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il professor Giorgio Nardone, psicoterapeuta. Analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

«Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria – spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi -. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari».

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude l'iniziativa di Consulcesi: «La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo SSN».

La pandemia ci ha insegnato tante cose. «Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere, ci ha colto di sorpresa. Potremmo essere più preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia solo se lo Stato si dota di un piano pandemico molto prima dell'emergenza» il commento del professor Ippolito. «Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti – governi, individui e comunità – per vincere quella che è la sfida del secolo», conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: «Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica. Qualcosa che era già evidente con l'atteggiamento ostile che molti nostri concittadini hanno verso le vaccinazioni in generale». Per il professor Nardone, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. «La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali», conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/. Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

L'ARENA – 14 giugno 2020

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

«Contro
il virus si deve
agire uniti»



Un tampone anti-Covid ANSA

Mancanza di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono le lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro. A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di «Covid-19 - il Virus della Paura», un progetto ideato da Consulcesi. «La maggior parte dei nostri ospedali - denuncia Massimo Andreoni, direttore di Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti non hanno un reparto dedicato e in altri è stato chiuso. E negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo». L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). «A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento. L'Unione Europea adesso ha iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli Stati perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti».

il Quotidiano del Sud

SANITÀ

Manca un piano anti-pandemia

Il virus ha mostrato anche la carenza di diverse figure specialistiche

ROMA – Mancanza di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e l'errata illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono alcune delle lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro. A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di «Covid-19 - il Virus della Paura», un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute.

«La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere - denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il re-

parto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo». L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). «A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno la-

vorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti». La pandemia «ci ha colto di sorpresa» e ci ha mostrato, inoltre, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani, «che serve mettere a punto un piano anti-pandemico prima dell'emergenza. Solo così saremo preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia». Tra i tanti problemi connessi al lockdown, l'aumento di stress e disturbi psichici. Anche da questo punto di vista si è imparato molto. «La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente - conclude lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, del Centro Terapia Strategica di Arezzo - ci ha costretto a usare nuovi strumenti».

QUOTIDIANO DI SICILIA

Dal 1979. Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Coronavirus, Speranza: “Ci consegnerà un Ssn più forte”



ROMA - “L’esperienza di questa stagione credo che segnerà l’esistenza di intere generazioni”. E “ci potrà consegnare un Servizio Sanitario Nazionale più forte, così come una maggiore capacità di investire sulla salute come questione fondamentale della vita delle persone”. Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza in un video messaggio di saluto inviato in occasione della presentazione del docufilm “Covid-19, il Virus della Paura”, girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute. “Abbiamo vissuto settimane incredibili”, ha ricordato il ministro. L’Italia, ha sottolineato, “è stata il primo Paese occidentale ad essere colpito dal virus e ha dovuto per prima assumere le decisioni più difficili quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Credo avremo bisogno nei prossimi mesi di confrontarci su cosa siano state davvero queste settimane. Però una cosa possiamo dirla già, e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto salute, in tutti i paesi d’Europa e del mondo deve acquisire una nuova centralità. Questa sarà la nostra sfida fondamentale”. Per farlo, ha concluso

Speranza, bisogna però “mettere insieme tutte le energie, del mondo della ricerca come delle professioni e dei luoghi che hanno visto lo scontro più duro tra l’uomo e questo virus”.

LA SICILIA

«Serve più coesione per affrontare bene questo “mostro”»

ROMA. Mancanza di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e l'errata illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono alcune delle lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro. A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di «Covid-19 - il Virus della Paura», un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute.

«La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere - denuncia Massimo Andreoni (nella foto), direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo». L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). «A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti». La pandemia «ci ha colto di sorpresa» e ci ha mostrato, inoltre, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani, «che serve mettere a punto un piano antipandemico prima dell'emergenza. Solo così saremo preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia».

Tra i tanti problemi connessi al lockdown, l'aumento di stress e

disturbi psichici. Anche da questo punto di vista si è imparato molto. «La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente - conclude lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, del Centro Terapia Strategica di Arezzo - ci ha costretto a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali».



YAHOO – 26 giugno 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità



Consulcesi, nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

FORTUNE ITALIA – 19 giugno 2020

FORTUNE

ITALIA

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

MAXIM – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i finale', spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

LA NUOVA DEL SUD – 18 giugno 2020

LA NUOVA

del Sud

DOCUFILM RACCONTA 'IL VIRUS DELLA PAURA' PER IMPARARE DALLA PANDEMIA

“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”. Si chiude con questa domanda, mentre un uomo muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 - il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola vuole celebrare tutti i professionisti sanitari, offrire loro un innovativo strumento formativo e dare al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

IL GIORNALE DI VICENZA – 14 giugno 2020

IL GIORNALE DI VICENZA

«Contro
il virus si deve
agire uniti»



Un tampone anti-Covid ANSA

Mancanza di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e l'illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono le lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro. A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di «Covid-19 - il Virus della Paura», un progetto ideato da Consulcesi. «La maggior parte dei nostri ospedali - denuncia Massimo Andreoni, direttore di Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti non hanno un reparto dedicato e in altri è stato chiuso. E negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo». L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). «A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento. L'Unione Europea adesso ha iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli Stati perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti».

IL SANNIO QUOTIDIANO – 17 giugno 2020



**Docufilm racconta 'il virus della paura'
per imparare dalla pandemia**

"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questa domanda, mentre un uomo muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 - il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola vuole celebrare tutti i professionisti sanitari, offrire loro un innovativo strumento formativo e dare al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

la Provincia

Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino e dell'Etruria

ARTRITE REUMATOIDE, DA EULAR 2020 NUOVE TERAPIE IN GRADO DI FERMARLA

Dolori ovunque, rigidità, stanchezza, gonfiore a polsi e mani che si fa sentire di notte e al mattino. È l'artrite reumatoide, malattia autoimmune che colpisce 300mila italiani, in prevalenza donne (con un rapporto di 3 a 1 sugli uomini) nel pieno della vita attiva. Nell'ultimo anno il panorama terapeutico si è arricchito di nuovi farmaci, dai biologici alle 'small molecules' che hanno dimostrato una grande efficacia, come indicano diversi studi presentati all'ultimo congresso mondiale di reumatologia Eular 2020.

DOCUFILM RACCONTA "IL VIRUS DELLA PAURA" PER IMPARARE DALLA PANDEMIA

«Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?». Si chiude con questa domanda, mentre un uomo muore, il trailer del docufilm "Covid-19 - il virus della paura". Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal mini-

stero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola vuole celebrare tutti i professionisti sanitari, offrire loro un innovativo strumento formativo e dare al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

LEUCEMIA LINFATICA CRONICA, NUOVE DIAGNOSI IN CALO CAUSA COVID

Sospesi tra la malattia che non aspetta e la necessità di evitare il contagio da Sars-CoV-2. Si sentono così i pazienti con leucemia linfatica cronica, tumore del sangue che tra gli adulti colpisce soprattutto uomini in età avanzata. In Italia sono circa 30mila i malati, molti dei quali a causa del lockdown hanno dovuto sospendere e rinviare alcune prestazioni per lasciare spazio ai pazienti Covid-19. Risultato? Alcuni centri di ematologia hanno riscontrato una riduzione delle nuove diagnosi di Llc durante la pandemia.

IL DUBBIO – 26 giugno 2020

IL DUBBIO

Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità



Consulcesi, nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguate ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti

che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

IL GAZZETTINO – 11 giugno 2020

IL GAZZETTINO.it

Vitamina D, un'alleata da ritrovare con il sole

Dopo queste lunghe settimane trascorse chiusi in casa in quarantena, moltissimi italiani hanno visto il sole soltanto dalla finestra. I più fortunati da terrazzi o giardini. Insomma non a sufficienza da fare il pieno di vitamina D, una preziosa alleata per il nostro organismo. Mai come quest'anno, quindi, moltissimi nostri connazionali potrebbero riportare carenze della cosiddetta vitamina del sole da richiederne l'assunzione per vie eccezionali. «Tramite l'alimentazione e, in alcuni casi, con appositi integratori», spiega Silvia Migliaccio, segretario generale della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e professore associato dell'Università del Foro Italico di Roma.

«In generale, la nostra principale fonte di vitamina D sono i raggi solari, qualcosa a cui ci siamo potuti esporre poco in queste settimane», spiega l'esperta, tra le protagoniste della nuova collana formativa ECM sul Covid-19 di Consulcesi, in particolare nei corsi su «Nutrizione ai tempi del coronavirus».

LE NECESSITÀ

Il perché la vitamina D sia fondamentale per la nostra salute è presto detto. «La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo», dice Migliaccio. «Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta - continua - i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi (cioè con una ridotta capacità di rifornire il tessuto nervoso di una adeguata quantità di glucosio), con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali.

Da qui nasce la necessità di portare la «vitamina del sole» sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. «La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombro e tonno», spiega Migliaccio.

«La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie».

I NUTRIENTI

In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. «La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine», specifica Migliaccio. «Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata», conclude

LA SALUTE IN PILLOLE – 26 giugno 2020



Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità



Consulcesi, nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguate ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti

che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

GOSALUTE – 26 giugno 2020



Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità



Consulcesi, nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti

che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

FORTUNE ITALIA – 12 giugno 2020

FORTUNE

ITALIA

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

MAXIM ITALIA – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

PAGINE MEDICHE – 12 giugno 2020

paginemediche.it

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

IL DUBBIO – 19 giugno 2020

IL DUBBIO

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario". Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

IL ROMA – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenza - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

LA SICILIA – 19 giugno 2020

LA SICILIA

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

Messaggero Veneto

GLI ALIMENTI PER REINTEGRARE LA VITAMINA D DOPO LA QUARANTENA

Ecco i cibi per il “rilancio”

Salmone, sgombrò e tonno. Ma anche olio di fegato di merluzzo, tuorlo d'uovo, burro e formaggi grassi.

E all'occorrenza un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. È così che per Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, si può sopperire, almeno per il momento, a eventuali carenze di vitamina D, conseguente a queste lunghissime settimane di quarantena. “Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D”, spiega la nutrizionista, tra i principali esperti coinvolti nei corsi ECM FAD su “Nutrizione ai tempi del coronavirus” organizzati da

Il pesce, innanzitutto, poi tuorlo d'uovo, ma anche burro e formaggi grassi

Consulcesi, azienda impegnata sul fronte coronavirus con un progetto integrato e formativo. “La vitamina D è un ‘ingrediente’ essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus responsabile del Covid-19”, aggiunge. “La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo”, dice l'esperta. “Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta – continua – i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria”.



ADNKRONOS (FLUSSO) – 26 giugno 2020



Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

LA SALUTE IN PILLOLE – 12 giugno 2020

La salute
in pillole

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e

di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

SANITA' INFORMAZIONE – 25 giugno 2020



‘Covid-19 Il virus della paura’, il produttore del docufilm Massimo Tortorella: «Il futuro della formazione passa da qui»



VIDEO - <https://www.sanitainformazione.it/speciali/covid-virus-paura/covid-19-il-virus-della-paura-il-produttore-del-docufilm-massimo-tortorella-il-futuro-della-formazione-passa-da-qui/>

L'intuizione ad una festa di compleanno, la corsa contro il tempo e contro il lockdown, l'ambizione di voler creare un prodotto unico al mondo, che coniugasse sapere scientifico e cinema «mettendo in ordine artistico le migliaia di informazioni ricevute sul Covid in questi mesi di pandemia». È così che Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, descrive il docufilm formativo, che ha ideato e prodotto, "Covid-19 Il virus della paura", già disponibile gratuitamente sulla piattaforma dedicata.

«L'idea nacque il 20 gennaio, il giorno del mio compleanno – ricorda Tortorella -. I casi erano ancora pochi e concentrati in Cina, ma capimmo che il problema poteva diventare pandemico. Quando abbiamo avuto i primi contagi in Europa è partita una corsa contro il tempo, perché poi dopo il famoso "State tutti a casa" non si poteva più girare. Alla fine, nonostante le difficoltà, siamo riusciti a centrare l'obiettivo, ma il risultato lo facciamo giudicare al mondo scientifico».

Un docufilm che si inserisce in un progetto molto più ampio, che comprende un libro e una collana di 11 corsi ECM, offerti dal provider Sanità in-Formazione, dedicati al Covid-19. «Abbiamo portato avanti un progetto veramente complesso, interessante e anche divertente – commenta Tortorella -, in cui abbiamo unito scienza, cultura, arte, solidarietà e editoria. Il frutto di tutto questo è un prodotto formativo dedicato a chi si occupa di sanità che avrà la possibilità di capire una serie di dinamiche e di aspetti che abbiamo tutti

vissuto ma che non abbiamo decodificato nel modo corretto, ma al contempo divulgativo e informativo per un pubblico più ampio, che vada al di là del settore sanitario».

Il docufilm si avvale inoltre di effetti speciali, realtà aumentata e immagini 3D che consentono di vedere e quindi comprendere meglio gli effetti che il coronavirus produce nel nostro organismo: «Abbiamo creato un prodotto di grande effetto, che credo verrà valorizzato non solo nel nostro Paese ma anche a livello internazionale. Se l'Italia ha determinato, suo malgrado, la strategia da utilizzare per affrontare questa pandemia, questo progetto sarà il faro della formazione e dell'informazione sul Covid-19 nel mondo».

«Il futuro è nella formazione a distanza – aggiunge Massimo Tortorella – e lo dimostrano anche tante università che vogliono mantenere la possibilità di seguire le lezioni online anche dopo il Covid. E in questo ambito Consulcesi è veramente innovativa: il nostro modello formativo è unico, non ha eguali né tra le altre professioni né in altri Paesi. E credo che questo progetto 'Covid-19 Il virus della paura' sia il miglior ambasciatore possibile del nostro modo di formare il mondo della sanità».

SANITA' INFORMAZIONE – 25 giugno 2020



«Formazione e aggiornamento costante per superare il caos creato dai media». Ippolito racconta il docufilm sul Covid-19



VIDEO - <https://www.sanitainformazione.it/speciali/covid-virus-paura/formare-i-medici-per-evitare-una-seconda-ondata-ippolito-racconta-il-docu-film-sul-covid-19/>

Un docufilm di 80 minuti, denso di testimonianze vitali da parte di alcuni dei protagonisti della lotta al virus. “Covid-19 Il virus della paura” è un progetto internazionale firmato Consulcesi, dedicato alla formazione del personale sanitario, di cui Sanità Informazione è media partner. All’interno una narrazione del virus fatta di testimonianze e fiction. Da una parte il contributo di specialisti ed esperti, dall’altra le storie di quattro italiani comuni che esemplificano le diverse reazioni al virus. Ne abbiamo discusso con Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’Istituto nazionale per le Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani” di Roma, che figura tra le voci più prestigiose presenti nel panorama dell’Infettivologia nazionale e non solo.

Un’opera pro bono, tiene a specificare l’esperto parlando della sua testimonianza e di “Covid-19 Il virus della paura”. Una scelta dettata dalla necessità di trasferire le proprie impressioni agli altri, «perché le sensazioni passano, le immagini restano». L’importante sarà non dimenticare i mesi più duri di questa pandemia, con i tempi di reazione e le perdite a cui non eravamo preparati.

«Spero che questa esperienza aiuti il Paese a prepararsi – ha spiegato Ippolito –, a mettersi in condizione di poterla affrontare. Anche a capire che l’investimento nella prevenzione è come costruire caserme dei pompieri. Chi costruisce caserme dopo l’incendio non ha capito che quelle dovevano servire per spegnere gli incendi».

È stato proprio lo Spallanzani ad accogliere i primi tre contagiati da Covid-19 in Italia: la coppia di turisti cinesi e lo studente 29enne che tornava da Wuhan, subito dopo lo scoppio della pandemia. «Questi casi – ha raccontato il direttore scientifico – sono stati gestiti alla luce di un’esperienza ultra ventennale nella

gestione di patogeni inusuali. Il che ha permesso di fissare uno standard di riferimento a cui tutte le altre istituzioni del Paese si sono adattate nella prima fase dell'epidemia. Questo è il lavoro che bisogna continuare a fare per essere partecipi delle situazioni e andare avanti».

Comportamenti virtuosi, ma anche errori pericolosi nella prima fase concitata di convivenza con il virus. Ippolito mette l'accento soprattutto sugli sbagli di comunicazione scientifica, che hanno spesso prodotto quelle fake news contro cui il docufilm combatte. «In questi mesi abbiamo sentito tutto e il contrario di tutto – ha specificato –. Abbiamo visto articoli su prestigiose riviste scientifiche che sono stati ritirati. Da questa comunicazione sono nate molte indicazioni sbagliate, che hanno portato un disorientamento negli operatori sanitari e anche nella popolazione. Facciamo tesoro, solo quello che è veramente certo deve uscire».

Anche per questo la formazione dei professionisti della sanità è fondamentale e passa attraverso opere come questo docufilm. Che, secondo Ippolito, «rimarrà un pezzo di storia». «Le conoscenze si evolvono rapidamente e questo determinerà la necessità di aggiornarle progressivamente. Senza farlo, non ci sarà nessuna possibilità che le persone ricevano informazioni tempestive».

La lezione ora dovrà essere la consapevolezza, politica e sociale, che «l'investimento in salute è investimento sull'economia». «Come saranno gestiti i soldi che arriveranno per la riorganizzazione degli ospedali? – si chiede l'esperto –. Speriamo nel miglior modo possibile. Come va riorganizzata la gestione della medicina del territorio? Spero in una riorganizzazione delle attività dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. Non si può essere liberi professionisti quando è comodo e incaricati di pubblico servizio quando è comodo. È come giocare in una squadra al mattino, in un'altra il pomeriggio».

Per le soluzioni, Ippolito rimanda alla politica. Invita però i camici bianchi a comprendere quanto accaduto, con strumenti come quello fornito da Consulcesi. Un docufilm, quindi, da vedere «intanto per capire quello che è stato e poi per usarlo come un esempio per chiedersi: "che cosa ci potrebbe succedere?". Se noi non investiamo per il futuro non avremo nessuna possibilità di uscirne».

SANITA' INFORMAZIONE – 25 giugno 2020



Covid-19, in un docufilm le quattro paure che hanno fermato il mondo



VIDEO - <https://www.sanitainformazione.it/speciali/covid-virus-paura/covid-19-in-un-docufilm-le-quattro-paure-che-hanno-fermato-il-mondo/>

Paura dell'ignoto, paura del diverso, paura del contagio e paura di causare danni agli altri. Sono queste le quattro strade, i quattro sentimenti di angoscia che racconta, dal lato della fiction, il docufilm "Covid-19 Il virus della paura". Ogni sentimento è interpretato da un personaggio diverso. Il primo dal complottista, il secondo da una ragazza di origini cinesi, il terzo da una donna ipocondriaca e il quarto da un viveur che non prende le precauzioni necessarie a prevenire il contagio e si ammala. Ne abbiamo parlato con Manuela Jael Procaccia, sceneggiatrice e produttore esecutivo del docufilm.

Ci può parlare di questo progetto?

«Il progetto, nato da un'idea del produttore, il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella, ha un intento formativo. Io provengo proprio dal mondo del cinema coniugato alla formazione medica. La richiesta era quella di delineare un progetto che potesse raccontare il Covid in tempi non sospetti, quando avevamo ancora pochi elementi e non sapevamo cosa sarebbe successo in Italia. L'idea che abbiamo avuto è stata quella di cercare un modo di raccontare le paure legate al Covid attraverso quattro archetipi. Abbiamo dunque svincolato il racconto dalla stretta cronaca in modo da poter seguire gli eventi e le evoluzioni della pandemia in tempo reale. Abbiamo sviluppato la parte di fiction e ci abbiamo aggiunto numerosi esperti. A quel punto dovevamo coniugare questi due linguaggi in un documentario che fosse anche di respiro internazionale e che fosse costantemente aggiornato ed aggiornabile. Abbiamo quindi fatto una grandissima ricerca di archivio, di materiali inediti ed anche molto crudi».

Un tratto distintivo di questo docufilm è appunto l'unione della parte di fiction con la parte di approfondimento scientifico. Perché avete pensato di affidarvi anche a degli attori, ad una parte creativa, per accompagnare la formazione e il coinvolgimento scientifico?

«Quando abbiamo intervistato il professor Giuseppe Ippolito ci ha detto: “per una volta la realtà ha superato la fiction e la fantasia”. È una frase chiave, rivelatoria anche per noi che dovevamo realizzare questo prodotto. Abbiamo capito che la forza delle immagini vere, quelle che vedevamo nei telegiornali o sulla rete, dovesse in qualche modo essere veicolata attraverso il linguaggio cinematografico che è fruibile da tutti. Il tutto, ovviamente, doveva essere posto al servizio della formazione. Dunque la fiction, in questo caso, è diventata uno strumento potente che poteva dar vita a personaggi che potessero spiegare e raccontare le emozioni in cui identificarci. Le quattro paure fondamentali che abbiamo voluto raccontare sono: la paura dell'ignoto, che è quella che abbiamo vissuto tutti di fronte all'origine di questo virus e che viene raccontata dal complottista; la paura del diverso, quella che muoveva tantissime persone al pregiudizio, a vedere questo virus come “virus cinese” e che ha portato a diversi episodi di razzismo molto spiacevoli, è rappresentata dal personaggio di una ragazza italo-cinese; la paura del contagio e del contatto è invece espressa dalla donna ipocondriaca; e, infine, la paura di aver causato danni agli altri, il senso di colpa che porta quasi ad un'auto-stigmatizzazione delle persone contagiate, rappresentata dal malato irresponsabile, il gaudente che non segue le restrizioni e finisce per ammalarsi gravemente».

Per chiudere, in poche parole, perché un medico o un professionista sanitario dovrebbe vedere questo docufilm?

«Vedere questo docufilm può aiutare a fare chiarezza sulla situazione che stiamo ancora vivendo ma soprattutto accendere la luce su una nuova sanità. Una sanità che si avvicini al paziente anche attraverso i mezzi che oggi la tecnologia ci offre. Quindi il nostro auspicio è proprio quello di far capire a più livelli che un paziente è sempre una persona e che questa persona ha bisogno del supporto del medico e dell'operatore sanitario anche dal punto di vista psicologico ed emotivo, non solo dal punto di vista strettamente clinico».

SANITA' INFORMAZIONE – 25 giugno 2020



Il regista Christian Marazziti parla del docufilm: «Dedicato ai veri eroi della pandemia, gli operatori sanitari»



VIDEO - <https://www.sanitainformazione.it/speciali/covid-virus-paura/covid-19-il-virus-della-paura-parla-il-regista-marazziti-un-progetto-dedicato-ai-veri-eroi-della-pandemia-gli-operatori-sanitari/>

Il Covid-19 ha portato con sé dolore e angoscia, ma anche un grande bombardamento di informazioni. Uno degli obiettivi del docufilm “Covid-19 Il Virus della Paura” è allora proprio quello di curare infodemia, complottismo e fake news in ambito sanitario.

Realizzato dalla sceneggiatrice Manuela Jael Procaccia e da Christian Marazziti, già regista di “E-bola” e “Sconnessi”, ricostruisce l’esplosione e la diffusione della pandemia in due principali aspetti, quello scientifico e quello psicologico, attraverso le voci dei personaggi autorevoli intervistati.

«Il docufilm – spiega Marazziti a Sanità Informazione, media partner del progetto – è stato ideato dal presidente di Consulcesi Massimo Tortorella che ha avuto l’intuizione e il bisogno, in tempi non sospetti, proprio agli albori della pandemia, di formare i medici e gli operatori sanitari attraverso un progetto che avesse un respiro cinematografico». Il progetto formativo di cui il docufilm fa parte si compone anche di un libro cartaceo, di un ebook e di una collana di corsi di formazione ECM del provider Sanità in-Formazione dedicata al Covid-19.

La narrazione alterna spazi di approfondimento scientifico a momenti di finzione cinematografica. «Mi sono avvalso di quattro attori che potessero interpretare quattro ruoli» spiega il regista. Un complottista che si informa sul web e attraverso canali non ufficiali, una ragazza cinese che viene discriminata, una signora

ipocondriaca che teme continuamente per la propria salute e un uomo incosciente che se ne infischia delle misure introdotte per contenere l'epidemia e che finirà per contagiarsi. Le loro vicende vengono quindi commentate e spiegate dagli esperti intervenuti.

«Il docufilm – prosegue Marazziti – infatti, ha una duplice valenza, sia scientifica che divulgativa, fruibile dal grande pubblico in preda all'infodemia e alle fake news». Il film quindi smonta bufale e false accuse circolate nei mesi di pandemia e sottolinea l'importanza di avere medici e professionisti sanitari formati e aggiornati sulle novità cliniche e terapeutiche per aiutare i cittadini a orientarsi nella giungla dell'iperinformazione.

«Insieme agli esperti della sanità nazionale – conclude Marazziti – abbiamo dato vita a 'Covid-19 Il virus della paura', un progetto dedicato ai veri eroi di questa pandemia: gli operatori sanitari».

Il docufilm è già disponibile sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari e sarà fruibile anche sulle piattaforme on-demand e destinato ai principali festival cinematografici.

SANITA' INFORMAZIONE – 25 giugno 2020



Covid-19, i medici vogliono una formazione di qualità. Zucchiatti (Sanità In-Formazione): «Nel lockdown,+40% di fruizioni di corsi»



VIDEO - <https://www.sanitainformazione.it/speciali/covid-virus-paura/covid-19-il-virus-della-paura-i-medici-vogliono-una-formazione-di-qualita-zucchiatti-sanita-in-formazione-nel-lockdown-%C2%AC40-di-fruizioni/>

«I medici sono stati virtuosi. Un medico formato non si ferma. Questa è una certezza anche per noi pazienti, da cui trarre beneficio». Così Alessandra Zucchiatti, amministratore del provider ECM Sanità in-Formazione e production manager del docufilm “Covid-19 Il virus della paura”

Del progetto formativo ideato da Consulcesi, il docufilm ‘Covid 19 Il virus della paura’ è solo una parte. La proposta formativa, infatti, si compone anche di un libro cartaceo, di un ebook e di una collana di corsi di formazione ECM del provider Sanità in-Formazione dedicata al Covid-19.

«Il docufilm è solo la punta di diamante – spiega Alessandra Zucchiatti, amministratore del provider Sanità In-Formazione -. I protagonisti, oltre ad essere degli attori, sono anche degli esperti in materia. Hanno collaborato con noi i medici dello Spallanzani insieme a quelli di Tor Vergata con il valore aggiunto dello psicoterapeuta Giorgio Nardone».

Il SARS-CoV-2 è stato riconosciuto, identificato e isolato, abbiamo avuto prova della sua pericolosità e stiamo imparando a convivere. Tuttavia, molti importanti aspetti del nuovo coronavirus, anche dal punto di vista epidemiologico, restano ancora poco conosciuti. Dai farmaci al vaccino, passando per i sintomi e le manifestazioni fino ad arrivare alla contagiosità e l'immunizzazione. È questo l'obiettivo della collana formativa dedicata al Covid-19 che contiene raccomandazioni e informazioni utili al personale sanitario sulla pandemia che ha sconvolto il mondo.

E sono i numeri ad indicare la richiesta da parte del mondo della sanità di corsi di formazione e aggiornamento sul Covid-19: durante i mesi di lockdown infatti i professionisti sanitari hanno seguito in percentuali molto più alte i corsi offerti dal provider. «I medici sono stati virtuosi – spiega Zucchiatti -: dall'inizio del lockdown noi abbiamo registrato un aumento delle fruizioni del 40%. Oltre ad iscriversi, hanno completato il loro percorso formativo e ottenuto l'attestato ECM».

«La formazione è importante – conclude la dottoressa Zucchiatti – e un medico formato non si ferma. Questa è una certezza di risultato anche per noi pazienti, da cui trarre beneficio».

SANITA' INFORMAZIONE – 30 giugno 2020



Fake news e Covid-19, quanto è importante il “debunking” degli esperti



La paura del coronavirus ha aumentato la nostra sete di notizie. “Un’infodemia estrema” come definita dall’Oms. Molti si sono interrogati sul ruolo che scienziati ed esperti devono avere nel contrastare la disinformazione che ne deriva: si aiuta a capire, ma si rischia la propria credibilità?

L’infezione da Sars-CoV-2 ha raggiunto quota 500 mila decessi. La pandemia globale che dall’inizio di gennaio ha colpito tutto il mondo, si è stabilita al centro delle nostre vite dominando conversazioni e studi scientifici. Eppure risalgono solo a sabato scorso le ultime tre morti causate dalla disinformazione sul virus. In New Mexico sette persone hanno ingerito disinfettante per le mani contenente metanolo, chi non è deceduto versa in condizioni gravissime e uno ha già perso definitivamente la vista.

Vittime di una delle tante fake news sul coronavirus che si sono rivelate pericolose. Figlie a loro volta di quella “estrema infodemia” che l’Organizzazione mondiale della Sanità ha declinato come una reazione umana quasi psicologica al virus. Quella spasmodica ricerca di nuove informazioni, scoperte e metodi per contrastare una malattia di cui sappiamo pochissimo e ancor meno possiamo dare per sicuro.

Ingerire disinfettante, trattenere il respiro per 20 secondi ogni ora, usare alcol e cocaina come preventivi, usare acqua salata per pulire le narici sono solo alcuni dei falsi rimedi a cui tanti utenti hanno creduto in questi mesi. In cui, secondo il Global Web Index, il 67% della popolazione mondiale ha incrementato la propria consultazione di notizie, specie online.

La paura non viaggia alla stessa velocità della ricerca. Se la scienza non può soddisfarla, andrà a rivolgersi a teorie complottiste, leggende e notizie false che abbiano quell’attributo di sicurezza che manca altrimenti. Perché l’essere umano ha bisogno di una risposta a quell’angoscia – la paura di qualcosa che non si può

combattere – di cui ha parlato lo psicoterapeuta Giorgio Nardone nel docufilm “Covid-19, il virus della paura”.

Prodotti come quello creato da Consulcesi vanno nella direzione che punta a combattere con la scienza le notizie false. Formando in primis il personale sanitario, ma realizzando un prodotto fruibile per tutti anche con l’aiuto di profili umani tipici della pandemia. Tra questi, nel docufilm, il complottista ha uno spazio tutto suo pieno di teorie incredibili e di sospetti. Giocano da controparte esperti e scienziati, che nella pellicola alle paure rispondono con la verità e il progresso dei ricercatori.

In un articolo della rivista “Nature”, a questo proposito, si discute proprio dell’importanza dell’intervento degli scienziati come debunker per le notizie sul virus. Per il data scientist Jevin West, dell’University of Washington di Seattle, è necessario che stiano in prima linea. «Contrastando la disinformazione su Covid-19 – suggerisce – possono aiutare i responsabili politici a evitare l’introduzione di politiche dannose, migliorare la comprensione pubblica della pandemia e, soprattutto, salvare vite».

Non tutti i diffusori di fake news sono, infatti, inconsapevoli. Molti ne hanno approfittato per vendere trattamenti fasulli contro il virus, altri invece le hanno utilizzate per produrre contenuti virali e molto cliccati che portavano a siti pieni di ads pubblicitarie. Lo ha spiegato Giovanni Zagni, direttore di “Facta”, un sito nato lo scorso marzo per contrastare le bufale e che, per il 90%, si è occupato di sfatare false piste su Covid-19.

In Inghilterra lo Science Media Center, che mette in contatto scienziati e giornalisti, ha chiesto a tutti i suoi esperti di contribuire concretamente a combattere la disinformazione, rispondendo a quesiti di utenti e giornalisti, stroncando sul nascere qualsiasi notizia falsa anche fuori dal loro campo specifico di esperienza.

Anche in Italia gli esperti hanno fatto un passo avanti. I loro nomi negli ultimi sei mesi sono diventati sempre più familiari per il pubblico, contribuendo a diffondere un’immagine dell’esperto a disposizione del cittadino. Personaggi come Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’Istituto Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani” di Roma; Andrea Crisanti, professore di microbiologia all’Università di Padova; Massimo Andreoni, direttore del dipartimento di Medicina dei sistemi all’Università di Tor Vergata; Alberto Zangrillo, specialista in Anestesia e Rianimazione dell’ospedale S. Raffaele e Ilaria Capua, virologa e direttrice dell’One Health Center alla University of Florida.

Sono presenze comuni nelle notizie giornaliera, pronte a scongiurare informazioni imprecise. Anche se non sempre si trovano d’accordo, proprio perché le sicurezze che abbiamo sul Covid-19 sono ancora estremamente ridotte. Scontri di questo tipo sono stati accusati da parte dell’opinione pubblica di creare ulteriore confusione. Mentre tra gli addetti ai lavori si invitano i colleghi a fare attenzione ai propri interventi, per non rischiare di uscire da questa situazione con la credibilità rovinata.

«In questo momento non ci si dovrebbe preoccupare di questo» secondo Zagni, in riferimento all’influenza professionale che questo ruolo può avere per gli scienziati. «Ora vite umane e fede nella scienza sono in pericolo e dobbiamo agire».

Un intervento che sembra ancora urgente, dopo mesi, a giudicare dai risultati di studi fatti in ogni parte del mondo. Nell’università canadese di Regina, una ricerca dello psicologo Gordon Pennycook ha coinvolto cittadini degli Usa nella lettura di vari titoli di articoli informativi sul virus. Metà erano veri, metà falsi ma chi era coinvolto non lo sapeva. Il 47% dei primi è stato ritenuto utile da condividere per gli utenti, così come il 43% dei falsi. C’è ancora troppa confusione per tirarsi indietro e anche nella battaglia per un’informazione corretta, i professionisti della sanità sono chiamati in prima linea.

IL MATTINO DI PADOVA – 5 giugno 2020

di Padova il mattino

GLI ALIMENTI PER REINTEGRARE LA VITAMINA D DOPO LA QUARANTENA

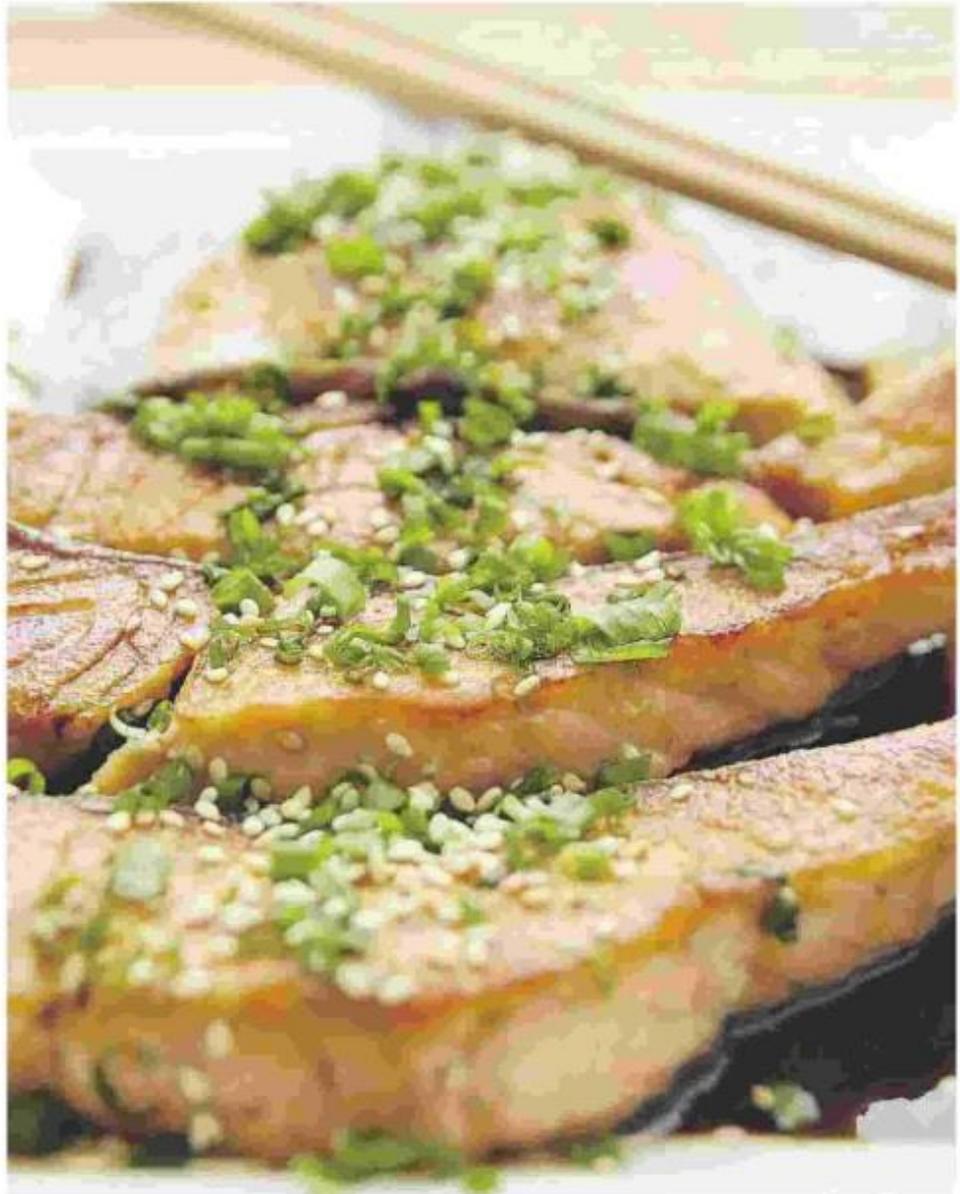
Ecco i cibi per il “rilancio”

Salmone, sgombrò e tonno. Ma anche olio di fegato di merluzzo, tuorlo d'uovo, burro e formaggi grassi.

E all'occorrenza un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. È così che per Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, si può sopperire, almeno per il momento, a eventuali carenze di vitamina D, conseguente a queste lunghissime settimane di quarantena. “Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D”, spiega la nutrizionista, tra i principali esperti coinvolti nei corsi ECM FAD su “Nutrizione ai tempi del coronavirus” organizzati da

Il pesce, innanzitutto, poi tuorlo d'uovo, ma anche burro e formaggi grassi

Consulcesi, azienda impegnata sul fronte coronavirus con un progetto integrato e formativo. “La vitamina D è un ‘ingrediente’ essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus responsabile del Covid-19”, aggiunge. “La vitamina D svolge diverse importanti funzioni a livello del nostro organismo”, dice l'esperta. “Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che introduciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta – continua – i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina in correlazione con una minore risposta immunitaria”.



FOOD & WINE – 12 giugno 2020

FOOD & WINE

ITALIA

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e

di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

VIRGILIO – 19 giugno 2020

V: NOTIZIE

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

LA SALUTE IN PILLOLE – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

YAHOO – 13 giugno 2020

YAHOO!
NOTIZIE

'Covid 19 - Il virus della Paura' : ecco il docufilmn Consulcesi



"Covid 19 - Il virus della Paura" il primo progetto integrato per professionisti della salute e cittadini che raccoglie in una Collana Ecm, docufilm e ebook le indicazioni del Ministero della Salute e dell'OMS e il contributo di esperti come Giuseppe Ippolito (Spallanzani) e Massimo Andreoni (Tor Vergata), Ranieri Guerra (Oms) e Giorgio Nardone (Centro terapia Arezzo). L'evento, iniziativa di Consulcesi, segna il lancio ufficiale del docufilm, punta di diamante dell'intero progetto. Consulcesi promuove un dibattito istituzionale e scientifico sulla pi grande emergenza sanitaria dell'ultimo secolo.

L'iniziativa stata presentata con incontro virtuale, con la partecipazione di autorit politiche e sanitarie di massimo rilievo, per affrontare il tema dell'importanza di fornire un nuovo modello di formazione continua a tutti i professionisti della sanit all'indomani della nuova era sanitaria e sociale segnata dal coronavirus.

"La pandemia ci ha ricordato che non siamo onniscienti - ha detto Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive (INMI) "Lazzaro Spallanzani" di Roma - . Anzi, ci ha ricordato che non sappiamo tantissime cose e che le infezioni non hanno frontiere. Ci ha colto di sorpresa e ci siamo trovati a gestire questa grave situazione d'emergenza giorno per giorno. Potremmo essere pi preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia solo se lo Stato si dota di un piano pandemico molto prima dell'emergenza. in questo modo che avremo pi probabilit di gestire le cose al meglio".

"Risultati promettenti sul fronte dei vaccini contro il covid-19, per ricordiamo che il vaccino non sar l'unica strategia di contenimento dei virus. Non avremo un vaccino largamente disponibile per la popolazione mondiale prima della prossima primavera, in fase di sviluppo il vaccino brevettato in Italia che speriamo possa dare buoni risultati in fase 1 e fase 2 ma abbiamo bisogno di soluzioni integrate che prevedono le misure di isolamento precoce dei pazienti, l'identificazione delle persone e la ricerca dei contatti".

"I nostri ospedali - ha osservato Massimo Andreoni, direttore Reparto Malattie Infettive dell'Universit di Tor Vergata - erano poco pronti e preparati a gestire una pandemia di questa portata. Si stati costretti a reinventare al momenti nuovi percorsi per separare i pazienti infetti da quelli non infetti. Il problema che la maggior parte delle nostre strutture ospedaliere sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basta

pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di specialisti in malattie infettive, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo".

"La pandemia ha anche fatto emergere la nostra scarsa educazione alla sanità pubblica. Gli italiani hanno una scarsa sensibilità al problema, qualcosa che era già evidente con l'atteggiamento ostile che molti nostri concittadini hanno verso le vaccinazioni in generale".

Non secondario, l'impatto psicologico dell'emergenza Covid: "Quello che abbiamo imparato dalla pandemia che l'essere umano, per quante conquiste tecnologiche e scientifiche che stato in grado di fare, ha dei limiti insormontabili - ha ricordato Giorgio Nardone, psicoterapeuta Centro di Terapia strategica Arezzo -. In qualche modo la pandemia ci ha portato al Medioevo: per proteggerci dal nuovo coronavirus siamo stati costretti a attuare vecchie misure rigide, come l'isolamento e il distanziamento sociale. Dal punto di vista psicologico siamo stati costretti a fare i conti con l'angoscia esistenziale, con qualcosa contro cui non abbiamo alcuna arma definitiva. Questo ci ha portato a riflettere sui nostri limiti, ha messo in discussione quelle che noi consideravamo delle certezze. L'emergenza ci ha spinto a ridimensionarci. Ma ho i miei dubbi sul fatto che questa esperienza possa averci cambiato per sempre".

"La pandemia in qualche modo stata anche un'opportunità. Infatti, la necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", ha concluso.

YAHOO – 12 giugno 2020



Un docufilm sulla pandemia contro le fake news

E' un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari, ma è anche un innovativo strumento formativo e un'accurata rielaborazione di quanto accaduto rivolta al grande pubblico. Il docufilm "Covid-19 – il Virus della Paura", girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, è un'avvincente ricostruzione e un'interessante riflessione sulla più grande emergenza del secolo. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il trailer docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è stato presentato stamattina in una conferenza virtuale e sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e dallo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle di Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma e Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli esperti provano a rispondere alla stessa domanda con cui si chiude il trailer del docufilm: "Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?".

"Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria", spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. "Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo - continua - è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". La pandemia, secondo gli esperti ci ha insegnato tante cose. "Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", dice Ippolito. "Ci ha

insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo", conferma Guerra.

Secondo il virologo Andreoni: "Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

IL DUBBIO – 12 giugno 2020

IL DUBBIO

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del

progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

LA SICILIA – 12 giugno 2020

LA SICILIA

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

IL ROMA – 12 giugno 2020

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

GIORNALE DI BRESCIA – 13 giugno 2020

GIORNALE DI BRESCIA

«Servono un piano anti-pandemia e molti più infettivologi»



Manca di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e l'errata illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono alcune delle lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro.

A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di «Covid-19 - il Virus della Paura», un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute. «La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere - denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo».

L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). «A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti».

La pandemia «ci ha colto di sorpresa» e ci ha mostrato, inoltre, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani, «che serve mettere a punto un piano antipandemico prima dell'emergenza. Solo così saremo preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia».

Tra i tanti problemi connessi al lockdown, l'aumento di stress e disturbi psichici. Anche da questo punto di vista si è imparato molto. «La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente - conclude lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, del Centro Terapia Strategica di Arezzo - ci ha "costretto" a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali».

GIORNALE DI SICILIA

Covid-19 il virus della paura, il racconto in un docufilm

C'è l'ipocondriaco con l'ossessione del contagio, il complottista che rischia di farsi diffusore di fake news, l'irresponsabile contagiato che teme di aver provocato danni e il discriminato, vittima della paura del diverso. Sono i quattro personaggi chiave del docufilm "Covid-19, il Virus della Paura", un progetto nato su iniziativa di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, e patrocinato dal ministero della Salute, presentato oggi con un evento virtuale.

Girata poco prima del lockdown, questa pellicola firmata dal regista Christian Marazziti e dall'autrice Manuela Jael Procaccia, oltre a celebrare i medici e i professionisti sanitari, offre loro uno strumento formativo innovativo. Allo stesso tempo offre al grande pubblico un racconto fatto di emozioni e di informazioni scientifiche ripercorrendo i momenti principali della pandemia: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. In 80 minuti, passa in rassegna i sentimenti degli italiani e scava nella paura dell'ignoto. A questo, contrappone il metodo scientifico.

La pandemia, per il ministro della Salute Roberto Speranza, "potrà ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Servizio Sanitario Nazionale". Questo è uno, ma non l'unico insegnamento che l'emergenza ci ha consegnato. "Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi che abbiamo contro un'emergenza sanitaria.

Da qui è nata l'idea di un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19" che utilizza "cinema, scienza e tecnologia" e che prevede anche una collana di corsi Ecm e un libro-ebook. La pellicola, realizzata con il contributo di importanti esperti scientifici, è disponibile dal 22 giugno per i professionisti sanitari mentre una versione per il grande pubblico sarà destinata ai festival cinematografici e alle piattaforme di distribuzione on demand.

INFODENT – 30 giugno 2020

INFODENT

MENSILE D'INFORMAZIONE MERCEOLOGICA DENTALE

Fake news e Covid-19, quanto è importante il “debunking” degli esperti



L'infezione da Sars-CoV-2 ha raggiunto quota 500 mila decessi. La pandemia globale che dall'inizio di gennaio ha colpito tutto il mondo, si è stabilita al centro delle nostre vite dominando conversazioni e studi scientifici. Eppure risalgono solo a sabato scorso le ultime tre morti causate dalla disinformazione sul virus. In New Mexico sette persone hanno ingerito disinfettante per le mani contenente metanolo, chi non è deceduto versa in condizioni gravissime e uno ha già perso definitivamente la vista.

Vittime di una delle tante fake news sul coronavirus che si sono rivelate pericolose. Figlie a loro volta di quella “estrema infodemia” che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha declinato come una reazione umana quasi psicologica al virus. Quella spasmodica ricerca di nuove informazioni, scoperte e metodi per contrastare una malattia di cui sappiamo pochissimo e ancor meno possiamo dare per sicuro.

Ingerire disinfettante, trattenere il respiro per 20 secondi ogni ora, usare alcol e cocaina come preventivi, usare acqua salata per pulire le narici sono solo alcuni dei falsi rimedi a cui tanti utenti hanno creduto in questi mesi. In cui, secondo il Global Web Index, il 67% della popolazione mondiale ha incrementato la propria consultazione di notizie, specie online.

La paura non viaggia alla stessa velocità della ricerca. Se la scienza non può soddisfarla, andrà a rivolgersi a teorie complottiste, leggende e notizie false che abbiano quell'attributo di sicurezza che manca altrimenti. Perché l'essere umano ha bisogno di una risposta a quell'angoscia – la paura di qualcosa che non si può combattere – di cui ha parlato lo psicoterapeuta Giorgio Nardone nel docufilm “Covid-19, il virus della paura”.

Prodotti come quello creato da Consulcesi vanno nella direzione che punta a combattere con la scienza le notizie false. Formando in primis il personale sanitario, ma realizzando un prodotto fruibile per tutti anche con l'aiuto di profili umani tipici della pandemia. Tra questi, nel docufilm, il complottista ha uno spazio tutto suo pieno di teorie incredibili e di sospetti. Giocano da controparte esperti e scienziati, che nella pellicola alle paure rispondono con la verità e il progresso dei ricercatori.

In un articolo della rivista “Nature”, a questo proposito, si discute proprio dell'importanza dell'intervento degli scienziati come debunker per le notizie sul virus. Per il data scientist Jevin West, dell'University of

Washington di Seattle, è necessario che stiano in prima linea. «Contrastando la disinformazione su Covid-19 – suggerisce – possono aiutare i responsabili politici a evitare l'introduzione di politiche dannose, migliorare la comprensione pubblica della pandemia e, soprattutto, salvare vite».

Non tutti i diffusori di fake news sono, infatti, inconsapevoli. Molti ne hanno approfittato per vendere trattamenti fasulli contro il virus, altri invece le hanno utilizzate per produrre contenuti virali e molto cliccati che portavano a siti pieni di ads pubblicitarie. Lo ha spiegato Giovanni Zagni, direttore di "Facta", un sito nato lo scorso marzo per contrastare le bufale e che, per il 90%, si è occupato di sfatare false piste su Covid-19.

In Inghilterra lo Science Media Center, che mette in contatto scienziati e giornalisti, ha chiesto a tutti i suoi esperti di contribuire concretamente a combattere la disinformazione, rispondendo a quesiti di utenti e giornalisti, stroncando sul nascere qualsiasi notizia falsa anche fuori dal loro campo specifico di esperienza.

Anche in Italia gli esperti hanno fatto un passo avanti. I loro nomi negli ultimi sei mesi sono diventati sempre più familiari per il pubblico, contribuendo a diffondere un'immagine dell'esperto a disposizione del cittadino. Personaggi come Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma; Andrea Crisanti, professore di microbiologia all'Università di Padova; Massimo Andreoni, direttore del dipartimento di Medicina dei sistemi all'Università di Tor Vergata; Alberto Zangrillo, specialista in Anestesia e Rianimazione dell'ospedale S. Raffaele e Ilaria Capua, virologa e direttrice dell'One Health Center alla University of Florida.

Sono presenze comuni nelle notizie giornaliere, pronte a scongiurare informazioni imprecise. Anche se non sempre si trovano d'accordo, proprio perché le sicurezze che abbiamo sul Covid-19 sono ancora estremamente ridotte. Scontri di questo tipo sono stati accusati da parte dell'opinione pubblica di creare ulteriore confusione. Mentre tra gli addetti ai lavori si invitano i colleghi a fare attenzione ai propri interventi, per non rischiare di uscire da questa situazione con la credibilità rovinata.

«In questo momento non ci si dovrebbe preoccupare di questo» secondo Zagni, in riferimento all'influenza professionale che questo ruolo può avere per gli scienziati. «Ora vite umane e fede nella scienza sono in pericolo e dobbiamo agire».

Un intervento che sembra ancora urgente, dopo mesi, a giudicare dai risultati di studi fatti in ogni parte del mondo. Nell'università canadese di Regina, una ricerca dello psicologo Gordon Pennycook ha coinvolto cittadini degli Usa nella lettura di vari titoli di articoli informativi sul virus. Metà erano veri, metà falsi ma chi era coinvolto non lo sapeva. Il 47% dei primi è stato ritenuto utile da condividere per gli utenti, così come il 43% dei falsi. C'è ancora troppa confusione per tirarsi indietro e anche nella battaglia per un'informazione corretta, i professionisti della sanità sono chiamati in prima linea.

GOSALUTE – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

LA SICILIA – 26 giugno 2020

LA SICILIA

Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità



Consulcesi, nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

SANITA' INFORMAZIONE – 9 giugno 2020



‘Covid-19 Il virus della paura’, ecco com’è nato il docufilm che punta sulla formazione di qualità. Venerdì la presentazione



Il progetto verrà presentato il 12 giugno alle ore 11.30 sulla pagina Facebook di Consulcesi Club alla presenza di Ranieri Guerra (OMS), Roberto Speranza (ministro Salute), Giuseppe Ippolito (Spallanzani), Massimo Andreoni (Tor Vergata) e Giorgio Nardone (Centro di Terapia Strategica)

L’idea di un docufilm formativo sul coronavirus è nata quando tutti ancora pensavano si trattasse solo di una vicenda locale che riguardava una città in Cina di cui non si era mai sentito parlare. Ad averla è stato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà da sempre attenta alle esigenze legali e formative dei medici. Era gennaio, rimasugli di panettoni e pandori nelle cucine e testa rivolta alle imminenti settimane bianche. Poi, è cambiato tutto.

Sarebbe lungo e complesso (anche se avvincente) il racconto dettagliato di quello che è accaduto in questi mesi di produzione del docufilm, che Sanità Informazione, media partner del progetto, ha avuto l’opportunità di seguire. Ci sono stati ostacoli, cambiamenti, discussioni, ma mai ripensamenti sulla necessità di creare questo prodotto, che nei mesi si è arricchito di un libro cartaceo, di un ebook e di una collana di corsi di formazione ECM offerta dal provider Sanità in-Formazione interamente dedicata al Covid-19. Ora, ‘Covid-19 Il virus della paura’, scritto da Manuela Jael Procaccia e diretto da Christian Marazziti, sta per vedere la luce, e verrà presentato venerdì 12 giugno alle ore 11.30 sulla pagina Facebook di “Consulcesi Club” con la partecipazione dei principali attori che sono intervenuti nel progetto: Giuseppe Ippolito (Direttore scientifico INMI Spallanzani), Ranieri Guerra (Direttore aggiunto OMS), Massimo Andreoni (Direttore UOC Malattie infettive Policlinico Tor Vergata) e Giorgio Nardone (Psicologo Psicoterapeuta,

Fondatore del Centro di Terapia Strategica). L'evento sarà introdotto dai saluti del ministro della Salute Roberto Speranza e sarà moderato dalla giornalista del Tg5 Costanza Calabrese.

Per comprendere la struttura del docufilm non si può non ricordare brevemente la cronologia di quanto abbiamo vissuto in questi mesi. Dicevamo: al momento della genesi del progetto, il virus non era ancora in Italia (o almeno non sapevamo che lo fosse), eppure era chiara la consapevolezza di dover formare la classe medica sulla possibilità di un'epidemia causata da un virus sconosciuto, proprio come quel nuovo coronavirus con cui iniziavamo a prendere confidenza. Neanche il tempo di mettere a fuoco obiettivi e contenuti, che dopo qualche giorno in tarda serata è arrivato l'annuncio del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il primo di quella che sarebbe stata una lunga serie: due turisti cinesi, in vacanza in Italia, erano risultati positivi al virus all'ospedale Spallanzani di Roma. Non potevano che essere loro, allora, i protagonisti del docufilm.

Nel frattempo, iniziava ad aumentare il numero dei cinesi contagiati presenti in tutto il mondo. Casi 'importati' di coronavirus che davano vita a sgradevoli episodi di discriminazione nei confronti delle comunità cinesi e di chiunque avesse anche lontanamente gli occhi a mandorla, accusati di 'infettare' la popolazione.

Il numero dei contagi e dei Paesi colpiti continuava a crescere, e il mondo assisteva a due episodi, non inediti ma amplificati dall'era digitale e social in cui viviamo: la nascita delle più fantasiose teorie sull'origine del virus e la monopolizzazione di tutti i mezzi di informazione. Complotto la prima, infodemia la seconda, entrambe strettamente legate alla proliferazione di fake news.

Poi sono arrivati Codogno, il paziente 1, il lockdown, i canti sui balconi, i dibattiti tra gli esperti, gli operatori sanitari eroi, le drammatiche immagini dagli ospedali e dalle strade di Bergamo con quella fila di camion militari e bare. Le mascherine, le autocertificazioni, le pubblicità tutte uguali.

La paura.

La paura del contagio, di perdere gli affetti più cari, di perdere il lavoro. Di morire soli. È la paura ad aver caratterizzato quei due mesi e mezzo, e non è di certo un caso che i medici italiani, che hanno contribuito alla scelta del titolo del progetto, abbiano deciso di mettere l'accento proprio sul 'Virus della paura' per descrivere quello che stavamo vivendo. È la paura ad averci convinto della necessità di restare a casa. La paura dell'altro, improvvisamente untore. La paura del virus, invisibile e onnipresente, alimentata da quell'infodemia che non ci permetteva di pensare a nient'altro. È anche il virus della paura che i medici devono imparare ad affrontare, insieme al virus del Covid-19.

La paura ha portato la stragrande maggioranza degli italiani a rispettare le indicazioni del governo, a mettersi diligentemente in fila fuori i supermercati, a lavorare da casa e ad insegnare ai figli come seguire le lezioni online. Una piccola minoranza, però, ha messo i propri interessi e le proprie esigenze davanti a quelli della comunità, e si è riversata nelle stazioni cercando di fuggire dalle zone rosse, oppure oggi, nel pieno della fase 3, si rifiuta di indossare la mascherina.

Tutto questo, che oggi sembra quasi il racconto di un sogno particolarmente vivido o di un ricordo risalente a tanti anni fa, ha influenzato il docufilm 'Covid-19 Il virus della paura'. Non poteva essere sufficiente il racconto dei due turisti cinesi dello Spallanzani. Il fenomeno era troppo grande, troppo sconvolgente, troppo traumatizzante per poter essere riassunto nella storia di due persone, né in qualunque altra storia vera. Da lì, allora, la necessità di affidarsi a quattro archetipi (una ragazza cinese discriminata, un giovane complottoista che crede solo a ciò che scova su siti internet lontani dalla comunicazione ufficiale, una signora ipocondriaca che teme di contagiarsi anche bevendo dal suo stesso bicchiere, un uomo irresponsabile cui non importa delle misure per contenere la diffusione del virus) intorno ai quali si snodano

le vicende e cui si alternano i commenti e gli approfondimenti clinici, psicologici, sociali e politici dei principali esperti del settore: oltre ai quattro professori che venerdì parteciperanno all'evento di presentazione, il docufilm ospita i contributi della dottoressa Maria Rosaria Capobianchi (Direttrice del laboratorio di Virologia dello Spallanzani, a capo del team che per primo ha isolato il virus), Alessandra D'Abramo (Infettivologa dello Spallanzani) e Stefano Marongiu (Infermiere dello Spallanzani, sopravvissuto ad Ebola).

Contributi a cui si aggiungono gli interventi dei tanti esperti di prim'ordine che firmano la collana di corsi ECM 'Covid-19'. Il tutto con un unico motivo alla base, e un unico obiettivo da centrare: mai come ora è sotto gli occhi di tutti l'importanza di poter contare su medici e professionisti sanitari formati e aggiornati sulle novità cliniche e terapeutiche. Offrir loro corsi e progetti di altissima qualità che consentano di imparare e approfondire temi complessi in modo efficace ma al contempo piacevole è il minimo che si possa fare per dir loro, ancora una volta, grazie.

GIORNALE DI SICILIA – 12 giugno 2020

LA SICILIA

Covid-19, 4 le lezioni da imparare secondo gli esperti



Mancanza di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e l'errata illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono alcune delle lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro. A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute.

"La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere - denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo". L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti". La pandemia "ci ha colto di sorpresa" e ci ha mostrato, inoltre, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani, "che serve mettere a punto un piano antipandemico prima dell'emergenza. Solo così saremo preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia".

Tra i tanti problemi connessi al lockdown, l'aumento di stress e disturbi psichici. Anche da questo punto di vista si è imparato molto. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente - conclude lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, del Centro Terapia Strategica di Arezzo - ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali".

YAHOO – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

LA SICILIA – 12 giugno 2020

LA SICILIA

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

QUOTIDIANO DI SICILIA

Dal 1979. Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Coronavirus: Speranza, ci consegnerà un Ssn più forte



"L'esperienza di questa stagione credo che segnerà l'esistenza di intere generazioni". E "ci potrà consegnare un Servizio Sanitario Nazionale più forte, così come una maggiore capacità di investire sulla salute come questione fondamentale della vita delle persone". Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza in un video messaggio di saluto inviato in occasione della presentazione del docufilm "Covid-19, il Virus della Paura", girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute. "Abbiamo vissuto settimane incredibili", ha ricordato il ministro. L'Italia, ha sottolineato, "è stata il primo Paese occidentale ad essere colpito dal virus e ha dovuto per prima assumere le decisioni più difficili quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Credo avremo bisogno nei prossimi mesi di confrontarci su cosa siano state davvero queste settimane. Però una cosa possiamo dirla già, e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto salute, in tutti i paesi d'Europa e del mondo deve acquisire una nuova centralità. Questa sarà la nostra sfida fondamentale". Per farlo, ha concluso Speranza, bisogna però "mettere insieme tutte le energie, del mondo della ricerca come delle professioni e dei luoghi che hanno visto lo scontro più duro tra l'uomo e questo virus".

MSN – 12 giugno 2020



Un docufilm sulla pandemia contro le fake news



“Covid-19 – il Virus della Paura” è un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali

E' un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari, ma è anche un innovativo strumento formativo e un'accurata rielaborazione di quanto accaduto rivolta al grande pubblico. Il docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”, girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, è un'avvincente ricostruzione e un'interessante riflessione sulla più grande emergenza del secolo. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il trailer docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è stato presentato stamattina in una conferenza virtuale e sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e dallo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle di Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie

Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma e Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli esperti provano a rispondere alla stessa domanda con cui si chiude il trailer del docufilm: "Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?".

"Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria", spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. "Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo - continua - è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". La pandemia, secondo gli esperti ci ha insegnato tante cose. "Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", dice Ippolito. "Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo", conferma Guerra.

Secondo il virologo Andreoni: "Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

INFORMATORI – 16 giugno 2020



Docufilm racconta ‘il virus della paura’ per imparare dalla pandemia

Iniziativa Consulcesi insieme a corso Fad

“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”.

Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm ‘Covid-19 – il virus della paura’. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all’esigenza formativa dettata dall’emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

“Dalla pandemia – spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi – abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un’emergenza sanitaria. Da qui è nata l’idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un’esperienza appassionante e coin-volgente.

Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

REDATTORE SOCIALE – 12 giugno 2020



"Covid-19 - Il virus della paura": presentato il trailer del docufilm

La pellicola, girata poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, è stata patrocinata dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo

«Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?». Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questa avvincente pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a “celebrare” i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm – prodotto dal regista Christian Marazziti e dall’autrice Manuela Jael Procaccia – sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film, inoltre, racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore del Reparto di Malattie Infettive dell’Università di Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il professor Giorgio Nardone, psicoterapeuta. Analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità.

«Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un’emergenza sanitaria – spiega Massimo Tortorella,

Presidente Consulcesi -. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari».

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude l'iniziativa di Consulcesi: «La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo SSN».

La pandemia ci ha insegnato tante cose. «Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere, ci ha colto di sorpresa. Potremmo essere più preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia solo se lo Stato si dota di un piano pandemico molto prima dell'emergenza» il commento del professor Ippolito. «Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti – governi, individui e comunità – per vincere quella che è la sfida del secolo», conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: «Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica. Qualcosa che era già evidente con l'atteggiamento ostile che molti nostri concittadini hanno verso le vaccinazioni in generale». Per il professor Nardone, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. «La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali», conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/. Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

CIOCIARIA OGGI – 12 giugno 2020

CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e

di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

PRIMA PRESS – 12 giugno 2020

PRIMAPRESS

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Un docufilm racconterà i giorni del Covid attraverso le voci di molti protagonisti della guerra al virus e alle fake news



L'interrogativo che chiude il docufilm "Covid-19, il Virus della Paura" di un paziente intubato: "Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo" serve a rendere tutta la drammaticità dei giorni più intensi dell'emergenza della pandemia mostrandoci il volto fragile dell'uomo di fronte ad un nemico subdolo ed invisibile. Su iniziativa di Consulcesi ed il sostegno di Intesa Sanpaolo, il film documentario firmato da Christian Marazziti, rilegge quei giorni smontando le fake news e le teorie antiscientifiche dando voce a chi dalla prima linea del cordone sanitario si è impegnato a frenare la corsa spasmodica del virus che ha seminato migliaia di vittime.

Il docufilm sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari mentre una versione adattata al grande pubblico sarà prodotta per i principali festival cinematografici e le maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

GOSALUTE – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

LATINA OGGI – 12 giugno 2020

LATINA

EDITORIALE OGGI

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e

di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

CATANIA OGGI – 26 giugno 2020

Catania Oggi

Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

ALTO ADIGE – 25 giugno 2020

ALTO ADIGE

Test Medicina, ogni anno 18mila potenziali ricorsi

Sono circa 18mila ogni anno i potenziali ricorsi per irregolarità alla prova d'ammissione alla facoltà di Medicina, nel 2020 potrebbero essere anche di più, considerando l'ampliamento dei posti. Lo rileva Consulcesi, realtà di riferimento legale e di formazione. Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina, chiede tramite il presidente Massimo Tortorella di garantire una prova d'ammissione "equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso che dia riscontro della qualità dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbuto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito migliaia di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire, plichi manomessi. E la situazione è diffusa, con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41. Il numero di iscritti al test d'ammissione lo scorso anno ammontava a 68.694, per 11.572 posti disponibili. Sono risultati idonei circa 33mila. Per Consulcesi considerando che, in media si verifica un abbattimento del 25% (6mila studenti) di coloro che non sono interessati al ricorso oppure optano per un cambio di facoltà, a cui si sommano coloro che sono entrati, stima in 18.450 i potenziali ricorrenti. Un numero che potrebbe crescere nel 2020. Gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dal Nord, il 36% dal Sud e il 43% dal Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud. Le irregolarità principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova. Grazie all'azione legale, sono stati riammessi circa 250 studenti dal Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso.



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

ADNKRONOS (FLUSSO) – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

GOSALUTE – 12 giugno 2020



Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del

progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

IL DUBBIO – 12 giugno 2020

IL DUBBIO

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

GIORNALE DI SICILIA – 12 giugno 2020

GIORNALE DI SICILIA

Coronavirus: arriva e-book anti fake sul "Virus della Paura"



Arriva il primo e-book espressamente dedicato al contrasto dell'infodemia e delle fake news. Si intitola "Covid-19 il virus della paura": una raccolta di autorevoli interventi che descrive l'origine del virus, dal "paziente zero" alla "Cassandra di Whuan", basandosi su fonti scientifiche accreditate. A lanciarlo oggi, insieme al docufilm omonimo e al corso Ecm per operatori sanitari e medici, è stata Consulcesi, provider di formazione continua in medicina.

L'e-book, edito da Paesi Edizioni, vede come autori l'infettivologo Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi.

"L'infodemia, cioè la diffusione senza controllo di notizie e fake news ha avuto l'effetto di generare psicosi e paura nelle persone - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - mentre il vaccino è in attesa di essere scoperto, noi vogliamo offrire il vaccino anti fake news. Da sempre al fianco della classe medica, vogliamo dare un doppio contributo per contrastare la pandemia: aiutare a fare chiarezza contro le notizie false e sostenere economicamente medici e operatori sanitari, donando l'intero ricavato dei proventi del libro alla protezione civile".

Nel testo, una parte è dedicata ad evidenziare il lavoro e il sacrificio di tanti medici e operatori sanitari in prima linea per curare le vittime del contagio. In copertina l'opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer. Nel ventunesimo secolo la giovane è rappresentata, però, nei panni di un'infermiera che indossa una mascherina, simbolo inconfondibile della nuova quotidianità.

PREVENZIONE SALUTE – 12 giugno 2020



Covid-19. Il virus della paura: in un docufilm la lezione da imparare



“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm “Covid-19 Il Virus della Paura”. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo. Una pellicola che ha un triplice obiettivo: oltre a “celebrare” i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro uno strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm sulla lezione da imparare dalla pandemia

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo

Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo due aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Inoltre ci sono collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

«Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria – spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari».

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha commentato così l'iniziativa di Consulcesi: «La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn».

La pandemia ci ha insegnato tante cose. «Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere», il commento del professor Ippolito. «Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti – governi, individui e comunità – per vincere quella che è la sfida del secolo», conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: «Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica».

Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. «La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali», conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

IL ROMANISTA – 12 giugno 2020

il Romanista

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del

progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

MONEY – 18 giugno 2020



Covid-19, docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



VIDEO - <https://www.money.it/adnkronos/Covid-19-docufilm-racconta-il-virus-della-paura-per-imparare-dalla-pandemi>

Da Consulcesi un docufilm, e-book e corsi Ecm per conoscere la Covid-19, non dimenticare e imparare dagli errori

EMERGENCY LIVE – 17 giugno 2020

EMERGENCY LIVE ▶

‘Covid-19 - il virus della paura', esce il trailer di un docufilm: “Chissa' se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”



COVID-19 – IL VIRUS DELLA PAURA : IL DOCUFILM DI CHRISTIAN MARAZZITI E MANUELA PROCACCIA:

Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a ‘celebrare’ i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e da’ al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm, firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia, e’ disponibile dal 22 giugno sul sito che trovate in coda all’articolo per tutti i professionisti sanitari.

Una versione leggermente adattata al grande pubblico sara’ inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

GLI 80 MINUTI DI COVID-19 – IL VIRUS DELLA PAURA

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarita’ e i risvolti psicosociali: il discorso del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attivita’ produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario.

La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news.

A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana.

Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Istituto Lazzaro Spallanzani di Roma, e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della Sanità'.

COVID-19 – IL VIRUS DELLA PAURA: COSA ABBIAMO IMPARATO DALLA PANDEMIA

“Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria- spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi-.

Da qui e' nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente.

Il nostro obiettivo e' quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese.

La collana di corsi Ecm e' fruibile sulla piattaforma dedicata all'iniziativa.

Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo.

Il ministero della Salute e SIMIT (Societa' italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

LA LEGGE PER TUTTI – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici.

ABRUZZOWEB – 25 giugno 2020



Test Medicina, ogni anno 18mila potenziali ricorsi



Sono circa 18mila ogni anno i potenziali ricorsi per irregolarità alla prova d'ammissione alla facoltà di Medicina, nel 2020 potrebbero essere anche di più, considerando l'ampliamento dei posti.

Lo rileva Consulcesi, realtà di riferimento legale e di formazione. Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina, chiede tramite il presidente Massimo Tortorella di garantire una prova d'ammissione "equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso che dia riscontro della qualità dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbuto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione".

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito migliaia di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi.

Il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire, plichi manomessi.

E la situazione è diffusa, con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41. Il numero di iscritti al test d'ammissione lo scorso anno ammontava a 68.694, per 11.572 posti disponibili.

Sono risultati idonei circa 33mila. Per Consulcesi considerando che, in media si verifica un abbattimento del 25% (6mila studenti) di coloro che non sono interessati al ricorso oppure optano per un cambio di facoltà, a cui si sommano coloro che sono entrati, stima in 18.450 i potenziali ricorrenti.

Un numero che potrebbe crescere nel 2020

Gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dal Nord, il 36% dal Sud e il 43% dal Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%).

Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud. Le irregolarità principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova. Grazie all'azione legale, sono stati riammessi circa 250 studenti dal Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso.

NOTIZIE – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

VIRGILIO – 12 giugno 2020

V: NOTIZIE

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

INTRAGE – 26 giugno 2020



Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

LA VALLEE – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

IL DENARO – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

CORRIERE NAZIONALE – 13 giugno 2020

IL CORRIERE NAZIONALE



Un docufilm sulla pandemia contro le fake news



“Covid-19 – il Virus della Paura” è un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali

E' un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari, ma è anche un innovativo strumento formativo e un'accurata rielaborazione di quanto accaduto rivolta al grande pubblico. Il docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”, girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, è un'avvincente ricostruzione e un'interessante riflessione sulla più grande emergenza del secolo. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il trailer docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è stato presentato stamattina in una conferenza virtuale e sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e dallo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e

come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle di Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma e Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli esperti provano a rispondere alla stessa domanda con cui si chiude il trailer del docufilm: "Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?".

"Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria", spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. "Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo – continua – è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". La pandemia, secondo gli esperti ci ha insegnato tante cose. "Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", dice Ippolito. "Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti – governi, individui e comunità – per vincere quella che è la sfida del secolo", conferma Guerra.

Secondo il virologo Andreoni: "Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

la Voce

Coronavirus, parla il ministro Speranza: “Abbiamo vissuto settimane incredibili, l’esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l’esistenza di intere generazioni”



“Abbiamo vissuto settimane incredibili, l’esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l’esistenza di intere generazioni. L’Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane”. Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi ‘Covid 19 – il Virus della Paura’. “Una cosa possiamo dirla già da oggi – ha aggiunto il ministro – e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l’uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni – conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori – hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso”.

Un docufilm sulla pandemia contro le fake news



“Covid-19 – il Virus della Paura” è un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali

E’ un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari, ma è anche un innovativo strumento formativo e un’accurata rielaborazione di quanto accaduto rivolta al grande pubblico. Il docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”, girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, è un’avvincente ricostruzione e un’interessante riflessione sulla più grande emergenza del secolo. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il trailer docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è stato presentato stamattina in una conferenza virtuale e sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e dallo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle di Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’Istituto nazionale per le malattie infettive “Lazzaro Spallanzani” di Roma e Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione

Mondiale della Sanità. Gli esperti provano a rispondere alla stessa domanda con cui si chiude il trailer del docufilm: “Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”.

“Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un’emergenza sanitaria”, spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. “Da qui è nata l’idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un’esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo – continua – è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all’iniziativa di Consulcesi: “La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn”. La pandemia, secondo gli esperti ci ha insegnato tante cose. “Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere”, dice Ippolito. “Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti – governi, individui e comunità – per vincere quella che è la sfida del secolo”, conferma Guerra.

Secondo il virologo Andreoni: “Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica”. Per il professor Nardone l’emergenza Covid-19 è stata anche un’opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. “La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all’impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha ‘costretto’ a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali”, conclude. Il docufilm e l’ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l’evento di lancio.

CIOCIARIA OGGI – 19 giugno 2020

CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

LATINA OGGI – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

LA VOCE DI NOVARA

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenza - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

TRENTINO

Test Medicina, ogni anno 18mila potenziali ricorsi

Sono circa 18mila ogni anno i potenziali ricorsi per irregolarità alla prova d'ammissione alla facoltà di Medicina, nel 2020 potrebbero essere anche di più, considerando l'ampliamento dei posti. Lo rileva Consulcesi, realtà di riferimento legale e di formazione. Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina, chiede tramite il presidente Massimo Tortorella di garantire una prova d'ammissione "equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso che dia riscontro della qualità dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbuto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito migliaia di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire, plichi manomessi. E la situazione è diffusa, con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41. Il numero di iscritti al test d'ammissione lo scorso anno ammontava a 68.694, per 11.572 posti disponibili. Sono risultati idonei circa 33mila. Per Consulcesi considerando che, in media si verifica un abbattimento del 25% (6mila studenti) di coloro che non sono interessati al ricorso oppure optano per un cambio di facoltà, a cui si sommano coloro che sono entrati, stima in 18.450 i potenziali ricorrenti. Un numero che potrebbe crescere nel 2020. Gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dal Nord, il 36% dal Sud e il 43% dal Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud. Le irregolarità principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova. Grazie all'azione legale, sono stati riammessi circa 250 studenti dal Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso.

GIORNALE DI RIMINI – 12 giugno 2020



In un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia



'Covid 19 - Il virus della paura', girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi

'Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo'. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il Virus della Paura'. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questapellicola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, vuole offrire loro uno strumento formativo, dando anche al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i

contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

'Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari'. Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: 'La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn'.

La pandemia ci ha insegnato tante cose. 'Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere', il commento del professor Ippolito. 'Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo', conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: 'Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica'. Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. 'La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali', conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

SARDINIA POST – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

LA LEGGE PER TUTTI – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

SASSARI NOTIZIE – 12 giugno 2020

Sassari Notizie

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia

"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che

abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all’iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un’emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell’Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l’ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l’evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

VVOX – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

TRENTINO

Vertenza ex specializzandi, Consulcesi, 'ora soluzione'

"Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato ed i medici specializzandi negli anni 78-2006 che non hanno ricevuto l'adeguato riconoscimento economico può essere raggiunto». Lo ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presentando #RimborSì, la nuova campagna lanciata a sostegno della chiusura della transazione tornata tra i banchi palazzo Madama con due Disegni di Legge (n.1802 e n.1803). "Con la pandemia, la categoria medica è stata la più colpita e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi", ha aggiunto Tortorella. E ancora: "Introducendo l'accento sulla i di #RimborSì uniamo al senso dell'iniziativa la volontà di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100 mila medici, ad ognuno di loro", ha spiegato.. Il network legale Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive ha già consentito a migliaia di camici bianchi il riconoscimento di oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. "Tra le ultime, particolarmente significativa quella del Tribunale di Genova (n.353/2020) - si legge in una nota - che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100 mila euro ciascuno oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i Tribunali e le Corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario. L'annuncio della presentazione dei Disegni di Legge rappresenterebbe una soluzione da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica. "È importante - ha detto la senatrice Rizzotti, prima firmataria dei Ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata".

STRETTOWEB – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenza - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

TV SETTE – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

VVOX – 12 giugno 2020



Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del

progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

METEOWEB – 12 giugno 2020



Coronavirus: un docufilm racconta “il virus della paura” per imparare dalla pandemia



La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali

“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm ‘Covid-19 – il virus della paura’. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti:

come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

“Dalla pandemia – spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi – abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: “La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn”. Un'emergenza sanitaria che “ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere”, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms “ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti – governi, individui e comunità – per vincere quella che è la sfida del secolo”.

Secondo Andreoni, “dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica”. Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: “La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali”, conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

DONATORI24 – 8 giugno 2020



La Consulcesi presenta il docufilm “Covid-19. Il virus della paura” giovedì 12 giugno



La Consulcesi presenta nella mattinata del 12 giugno alle ore 11.30 il Docufilm “Covid-19 Il virus della paura”. Nella stessa giornata avverrà la presentazione della collana formativa ECM. Parteciperanno all’evento intervenendo Massimo Andreoni, direttore del Policlinico di Tor Vergata, il professor Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, il direttore scientifico dello Spallanzani, Giuseppe Ippolito, e il professor Giorgio Nardone, fondatore del centro di terapia strategica.

Il ministro della Salute Speranza rivolgerà i saluti istituzionali.

FROSINONE MAGAZINE – 8 giugno 2020



Emergenza coronavirus: prosegue l'impegno della Fondazione Operation Smile Italia onlus

Prosegue l'impegno della Fondazione Operation Smile Italia Onlus per fronteggiare l'emergenza coronavirus mettendo al servizio del Paese competenze ed esperienza professionale. Dopo la donazione alla Protezione Civile di 250.000 euro, fondi di riserva non destinati a progetti specifici, quale contributo per contrastare l'emergenza Covid-19 sul territorio nazionale a tutela dei medici e degli operatori sanitari e di tutti i pazienti che necessitano di cure, e la raccolta fondi mirata all'acquisto di 300 caschi CPAP per l'assistenza respiratoria non invasiva per l'Ospedale San Paolo di Milano, arriva il Corso online di Formazione a Distanza (FAD) sul tema della Prevenzione e Trattamento delle infezioni da Coronavirus. Il Comitato Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus ha rilevato la necessità di allargare le conoscenze mediche per fronteggiare la lotta al coronavirus in Italia, soprattutto rivolgendosi ai medici ed operatori sanitari che non hanno alcuna esperienza con le malattie infettive e con il trattamento di pazienti che necessitano di cure intensive. Per tale ragione la Fondazione si è attivata, in collaborazione con CONSULCESI e la SIF (Sanità In-Formazione SpA), per la realizzazione di un Corso online di Formazione a Distanza (FAD), seguendo le indicazioni di un manuale redatto dai medici cinesi della Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang, Cina ed integrando i dati con le recenti indicazioni della Società Internazionale di Pneumologia. L'obiettivo è quello di fornire i rudimenti scientifici a tutti coloro i quali potrebbero essere impegnati ad assistere malati COVID-19, ma anche ai medici ed operatori sanitari che sul territorio possono aver bisogno di conoscere procedure diagnostiche e protocolli atti all'individuazione ed isolamento di malati COVID-19 sintomatici e non. Il Corso è gratuito ed è articolato in 187 slides, divise in 3 sezioni, con quiz finale. Sarà online fino al 31 luglio e prevede il rilascio di 9 crediti formativi. Per iscriversi basta inviare una email a comitatoscientifico@operationsmile.it “ Abbiamo ritenuto utile per molti colleghi, che improvvisamente saranno proiettati sugli scenari dell'emergenza, – sottolinea il Dott. Domenico Scopelliti, Vicepresidente Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus e chirurgo volontario – condividere questo utile manuale sulla prevenzione ed il trattamento delle infezioni da COVID 19. L'esperienza dei colleghi cinesi sarà senz'altro utile a combattere anche nel nostro Paese questa tremenda pandemia. A tutti l'augurio di fare la propria parte nella lotta contro il coronavirus nel mondo.” La Fondazione, con queste iniziative concrete vuole contribuire alla tutela dei pazienti affetti da malformazioni al volto, in attesa di poter essere trattati, e di tutti i suoi medici e operatori sanitari volontari, oggi impegnati in Italia nell'assistere le fasce della popolazione più fragili e colpite da questa emergenza. La raccolta fondi, in favore del Presidio Ospedaliero San Paolo della ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, che al momento è impegnato quasi esclusivamente nella gestione dei pazienti Covid, e dove è presente uno dei 3 centri Smile House della Fondazione, grazie alla generosità delle aziende partner e dei donatori, si è conclusa con una raccolta totale di € 74.475 più del doppio di quanto previsto per l'acquisto dei caschi. Il successo dell'iniziativa ha permesso di acquistare, inoltre, 700 pulsossimetri destinati al Presidio Ospedaliero San Paolo di Milano, all' Ospedale SS. Trinità di Cagliari, all' Ospedale del Mare di Napoli, all'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, al Spedali Civili di Brescia e all' Ospedale Maggiore di Crema.

REGIONE VALLE D'AOSTA – 25 giugno 2020



Test Medicina, ogni anno 18mila potenziali ricorsi

Consulcesi, il numero potrebbe crescere nel 2020

Sono circa 18mila ogni anno i potenziali ricorsi per irregolarità alla prova d'ammissione alla facoltà di Medicina, nel 2020 potrebbero essere anche di più, considerando l'ampliamento dei posti. Lo rileva Consulcesi, realtà di riferimento legale e di formazione. Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina, chiede tramite il presidente Massimo Tortorella di garantire una prova d'ammissione "equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso che dia riscontro della qualità dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbuto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito migliaia di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire, plichi manomessi. E la situazione è diffusa, con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41. Il numero di iscritti al test d'ammissione lo scorso anno ammontava a 68.694, per 11.572 posti disponibili. Sono risultati idonei circa 33mila. Per Consulcesi considerando che, in media si verifica un abbattimento del 25% (6mila studenti) di coloro che non sono interessati al ricorso oppure optano per un cambio di facoltà, a cui si sommano coloro che sono entrati, stima in 18.450 i potenziali ricorrenti. Un numero che potrebbe crescere nel 2020. Gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dal Nord, il 36% dal Sud e il 43% dal Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud. Le irregolarità principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova. Grazie all'azione legale, sono stati riammessi circa 250 studenti dal Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso.

LA VOCE DI NOVARA – 26 giugno 2020

LA VOCE DI NOVARA

Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità



Consulcesi, nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguate ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

ALTO ADIGE – 19 giugno 2020

ALTO ADIGE

Vertenza ex specializzandi, Consulcesi, 'ora soluzione'

"Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato ed i medici specializzandi negli anni 78-2006 che non hanno ricevuto l'adeguato riconoscimento economico può essere raggiunto». Lo ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presentando #RimborSì, la nuova campagna lanciata a sostegno della chiusura della transazione tornata tra i banchi palazzo Madama con due Disegni di Legge (n.1802 e n.1803). "Con la pandemia, la categoria medica è stata la più colpita e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi", ha aggiunto Tortorella. E ancora: "Introducendo l'accento sulla i di #RimborSì uniamo al senso dell'iniziativa la volontà di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100 mila medici, ad ognuno di loro", ha spiegato. Il network legale Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive ha già consentito a migliaia di camici bianchi il riconoscimento di oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. "Tra le ultime, particolarmente significativa quella del Tribunale di Genova (n.353/2020) - si legge in una nota - che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100 mila euro ciascuno oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i Tribunali e le Corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario. L'annuncio della presentazione dei Disegni di Legge rappresenterebbe una soluzione da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica. "È importante - ha detto la senatrice Rizzotti, prima firmataria dei Ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata".

TELE ISCHIA – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

PADOVA NEWS – 19 giugno 2020

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

GAMEGURUS – 19 giugno 2020

GAMEGURUS

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

OLBIA NOTIZIE – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

SASSARI NOTIZIE – 12 giugno 2020

Sassari Notizie

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

QUOTIDIANO DI RAGUSA – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

TRADERLINK – 12 giugno 2020

TRADERLINK

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

VOGLIA DI SALUTE – 13 giugno 2020

VOGLIA di SALUTE

In un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia



'Covid 19 - Il virus della paura', girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi

'Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo'. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il Virus della Paura'. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questapellicola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, vuole offrire loro uno strumento formativo, dando anche al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore

Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

'Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari'. Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: 'La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn'.

La pandemia ci ha insegnato tante cose. 'Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere', il commento del professor Ippolito. 'Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo', conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: 'Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica'. Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. 'La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali', conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

CATANIA OGGI – 19 giugno 2020

Catania Oggi

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

CALCIOWEB – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

TGPADOVA – 13 giugno 2020



"Pochi infettivologi negli ospedali"



La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. "Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo" denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata. Andreoni assieme ad alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute, ha puntato il dito su uno dei punti deboli nel sistema. L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, ha affermato Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale - ha aggiunto - e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti".

OLBIANOTIZIE – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

NOTIZIE – 12 giugno 2020



Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia

"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che

abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all’iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un’emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell’Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l’ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l’evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

UNICA RADIO – 13 giugno 2020



Un docufilm sulla pandemia contro le fake news

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali

E' un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari, ma è anche un innovativo strumento formativo e un'accurata rielaborazione di quanto accaduto rivolta al grande pubblico. Il docufilm "Covid-19 – il Virus della Paura", girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, è un'avvincente ricostruzione e un'interessante riflessione sulla più grande emergenza del secolo. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il trailer docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è stato presentato stamattina in una conferenza virtuale e sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e dallo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro Terapia Strategica. Analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle di Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma e Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli esperti provano a rispondere alla stessa domanda con cui si chiude il trailer del docufilm: "Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?".

Il presidente Consulcesi Massimo Tortorella ha spiegato quanto segue. "Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19. Prevede una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente". Ha poi continuato: "Il nostro obiettivo è quello di

esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia. Serva per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Il mondo è interconnesso

Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all’iniziativa di Consulcesi: “La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn”. La pandemia, secondo gli esperti ci ha insegnato tante cose. “Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere”, dice Ippolito. “Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti – governi, individui e comunità – per vincere quella che è la sfida del secolo”, conferma Guerra.

Secondo il virologo Andreoni: “Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica”. Per il professor Nardone l’emergenza Covid-19 è stata anche un’opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. “La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all’impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha ‘costretto’ a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali”, conclude. Il docufilm e l’ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l’evento di lancio.

IL ROMANISTA – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

TV SETTE – 12 giugno 2020



Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e

di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

TRENTINO

Covid-19 il virus della paura, il racconto in un docufilm

C'è l'ipocondriaco con l'ossessione del contagio, il complottista che rischia di farsi diffusore di fake news, l'irresponsabile contagiato che teme di aver provocato danni e il discriminato, vittima della paura del diverso. Sono i quattro personaggi chiave del docufilm "Covid-19, il Virus della Paura", un progetto nato su iniziativa di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, e patrocinato dal ministero della Salute, presentato oggi con un evento virtuale.

Girata poco prima del lockdown, questa pellicola firmata dal regista Christian Marazziti e dall'autrice Manuela Jael Procaccia, oltre a celebrare i medici e i professionisti sanitari, offre loro uno strumento formativo innovativo. Allo stesso tempo offre al grande pubblico un racconto fatto di emozioni e di informazioni scientifiche ripercorrendo i momenti principali della pandemia: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. In 80 minuti, passa in rassegna i sentimenti degli italiani e scava nella paura dell'ignoto. A questo, contrappone il metodo scientifico.

La pandemia, per il ministro della Salute Roberto Speranza, "potrà ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Servizio Sanitario Nazionale". Questo è uno, ma non l'unico insegnamento che l'emergenza ci ha consegnato. "Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi che abbiamo contro un'emergenza sanitaria.

Da qui è nata l'idea di un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19" che utilizza "cinema, scienza e tecnologia" e che prevede anche una collana di corsi Ecm e un libro-ebook. La pellicola, realizzata con il contributo di importanti esperti scientifici, è disponibile dal 22 giugno per i professionisti sanitari mentre una versione per il grande pubblico sarà destinata ai festival cinematografici e alle piattaforme di distribuzione on demand.

REGIONE VALLE D'AOSTA – 12 giugno 2020



Covid-19 il virus della paura, il racconto in un docufilm

Ideato da Consulcesi per formare e informare, tra paura e scienza

C'è l'ipocondriaco con l'ossessione del contagio, il complottista che rischia di farsi diffusore di fake news, l'irresponsabile contagiato che teme di aver provocato danni e il discriminato, vittima della paura del diverso. Sono i quattro personaggi chiave del docufilm "Covid-19, il Virus della Paura", un progetto nato su iniziativa di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, e patrocinato dal ministero della Salute, presentato oggi con un evento virtuale.

Girata poco prima del lockdown, questa pellicola firmata dal regista Christian Marazziti e dall'autrice Manuela Jael Procaccia, oltre a celebrare i medici e i professionisti sanitari, offre loro uno strumento formativo innovativo. Allo stesso tempo offre al grande pubblico un racconto fatto di emozioni e di informazioni scientifiche ripercorrendo i momenti principali della pandemia: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. In 80 minuti, passa in rassegna i sentimenti degli italiani e scava nella paura dell'ignoto. A questo, contrappone il metodo scientifico.

La pandemia, per il ministro della Salute Roberto Speranza, "potrà ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Servizio Sanitario Nazionale". Questo è uno, ma non l'unico insegnamento che l'emergenza ci ha consegnato. "Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi che abbiamo contro un'emergenza sanitaria.

Da qui è nata l'idea di un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19" che utilizza "cinema, scienza e tecnologia" e che prevede anche una collana di corsi Ecm e un libro-ebook. La pellicola, realizzata con il contributo di importanti esperti scientifici, è disponibile dal 22 giugno per i professionisti sanitari mentre una versione per il grande pubblico sarà destinata ai festival cinematografici e alle piattaforme di distribuzione on demand.

OGGI TREVISO – 13 giugno 2020

OGGI Treviso

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia



"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza

formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

OGGI TREVISO – 13 giugno 2020

OGGI Treviso

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

ALTO ADIGE – 12 giugno 2020

ALTO ADIGE

Covid-19 il virus della paura, il racconto in un docufilm

C'è l'ipocondriaco con l'ossessione del contagio, il complottista che rischia di farsi diffusore di fake news, l'irresponsabile contagiato che teme di aver provocato danni e il discriminato, vittima della paura del diverso. Sono i quattro personaggi chiave del docufilm "Covid-19, il Virus della Paura", un progetto nato su iniziativa di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, e patrocinato dal ministero della Salute, presentato oggi con un evento virtuale. Girata poco prima del lockdown, questa pellicola firmata dal regista Christian Marazziti e dall'autrice Manuela Jael Procaccia, oltre a celebrare i medici e i professionisti sanitari, offre loro uno strumento formativo innovativo. Allo stesso tempo offre al grande pubblico un racconto fatto di emozioni e di informazioni scientifiche ripercorrendo i momenti principali della pandemia: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. In 80 minuti, passa in rassegna i sentimenti degli italiani e scava nella paura dell'ignoto. A questo, contrappone il metodo scientifico. La pandemia, per il ministro della Salute Roberto Speranza, "potrà ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Servizio Sanitario Nazionale". Questo è uno, ma non l'unico insegnamento che l'emergenza ci ha consegnato. "Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19" che utilizza "cinema, scienza e tecnologia" e che prevede anche una collana di corsi Ecm e un libro-ebook. La pellicola, realizzata con il contributo di importanti esperti scientifici, è disponibile dal 22 giugno per i professionisti sanitari mentre una versione per il grande pubblico sarà destinata ai festival cinematografici e alle piattaforme di distribuzione on demand.

MILANO POLITICA – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

LA VOCE DI NOVARA – 12 giugno 2020

LA VOCE DI NOVARA

Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia

"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che

abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all’iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un’emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell’Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l’ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l’evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

ALTO ADIGE – 12 giugno 2020

ALTO ADIGE

Coronavirus: arriva e-book anti fake sul "Virus della Paura"

Arriva il primo e-book espressamente dedicato al contrasto dell'infodemia e delle fake news. Si intitola "Covid-19 il virus della paura": una raccolta di autorevoli interventi che descrive l'origine del virus, dal "paziente zero" alla "Cassandra di Whuan", basandosi su fonti scientifiche accreditate. A lanciarlo oggi, insieme al docufilm omonimo e al corso Ecm per operatori sanitari e medici, è stata Consulcesi, provider di formazione continua in medicina.

L'e-book, edito da Paesi Edizioni, vede come autori l'infettivologo Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi.

"L'infodemia, cioè la diffusione senza controllo di notizie e fake news ha avuto l'effetto di generare psicosi e paura nelle persone - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - mentre il vaccino è in attesa di essere scoperto, noi vogliamo offrire il vaccino anti fake news. Da sempre al fianco della classe medica, vogliamo dare un doppio contributo per contrastare la pandemia: aiutare a fare chiarezza contro le notizie false e sostenere economicamente medici e operatori sanitari, donando l'intero ricavato dei proventi del libro alla protezione civile".

Nel testo, una parte è dedicata ad evidenziare il lavoro e il sacrificio di tanti medici e operatori sanitari in prima linea per curare le vittime del contagio. In copertina l'opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer. Nel ventunesimo secolo la giovane è rappresentata, però, nei panni di un'infermiera che indossa una mascherina, simbolo inconfondibile della nuova quotidianità.

STREET NEWS – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

SASSARI NOTIZIE – 19 giugno 2020

Sassari Notizie

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

SARDINIA POST – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

RIVIERA PRESS – 12 giugno 2020

riviera press

Coronavirus, dalla Fondazione Operation Smile Italia Onlus un impegno concreto per l'Italia



Prosegue l'impegno della Fondazione Operation Smile Italia Onlus per fronteggiare l'emergenza coronavirus mettendo al servizio del Paese competenze ed esperienza professionale.

Dopo la donazione alla Protezione Civile di 250.000 euro, fondi di riserva non destinati a progetti specifici, quale contributo per contrastare l'emergenza Covid-19 sul territorio nazionale a tutela dei medici e degli operatori sanitari e di tutti i pazienti che necessitano di cure, e la raccolta fondi mirata all'acquisto di 300 caschi CPAP per l'assistenza respiratoria non invasiva per l'Ospedale San Paolo di Milano, arriva il Corso online di Formazione a Distanza (FAD) sul tema della Prevenzione e Trattamento delle infezioni da Coronavirus.

Il Comitato Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus ha rilevato la necessità di allargare le conoscenze mediche per fronteggiare la lotta al coronavirus in Italia, soprattutto rivolgendosi ai medici ed operatori sanitari che non hanno alcuna esperienza con le malattie infettive e con il trattamento di pazienti che necessitano di cure intensive.

Per tale ragione la Fondazione si è attivata, in collaborazione con CONSULCESI e la SIF (Sanità In-Formazione SpA), per la realizzazione di un Corso online di Formazione a Distanza (FAD), seguendo le indicazioni di un manuale redatto dai medici cinesi della Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang, Cina ed integrando i dati con le recenti indicazioni della Società Internazionale di Pneumologia. L'obiettivo è quello di fornire i rudimenti scientifici a tutti coloro i quali potrebbero essere impegnati ad assistere malati COVID-19, ma anche ai medici ed operatori sanitari che sul territorio possono aver bisogno di conoscere procedure diagnostiche e protocolli atti all'individuazione ed isolamento di malati COVID-19 sintomatici e non.

Il Corso è gratuito ed è articolato in 187 slides, divise in 3 sezioni, con quiz finale. Sarà online fino al 31 luglio e prevede il rilascio di 9 crediti formativi.

Per iscriversi basta inviare una email a comitatoscientifico@operationsmile.it

“Abbiamo ritenuto utile per molti colleghi, che improvvisamente saranno proiettati sugli scenari dell'emergenza, – sottolinea il Dott. Domenico Scopelliti, Vicepresidente Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus e chirurgo volontario – condividere questo utile manuale sulla prevenzione ed il trattamento delle infezioni da COVID 19. L'esperienza dei colleghi cinesi sarà senz'altro utile a combattere anche nel nostro Paese questa tremenda pandemia. A tutti l'augurio di fare la propria parte nella lotta contro il coronavirus nel mondo.”

La Fondazione, con queste iniziative concrete vuole contribuire alla tutela dei pazienti affetti da malformazioni al volto, in attesa di poter essere trattati, e di tutti i suoi medici e operatori sanitari volontari, oggi impegnati in Italia nell'assistere le fasce della popolazione più fragili e colpite da questa emergenza.

La raccolta fondi, in favore del Presidio Ospedaliero San Paolo della ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, che al momento è impegnato quasi esclusivamente nella gestione dei pazienti Covid, e dove è presente uno dei 3 centri Smile House della Fondazione, grazie alla generosità delle aziende partner e dei donatori, si è conclusa con una raccolta totale di € 74.475 più del doppio di quanto previsto per l'acquisto dei caschi. Il successo dell'iniziativa ha permesso di acquistare, inoltre, 700 pulsossimetri destinati al Presidio Ospedaliero San Paolo di Milano, all'Ospedale SS. Trinità di Cagliari, all'Ospedale del Mare di Napoli, all'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, al Spedali Civili di Brescia e all'Ospedale Maggiore di Crema.

Fondazione Operation Smile Italia Onlus

Nata in Italia nel 2000, la Fondazione Operation Smile Italia Onlus fa parte di un'Organizzazione Internazionale, formata da volontari medici, infermieri ed altri operatori sanitari provenienti da oltre 80 Paesi del mondo che curano gratuitamente persone nate con malformazioni al volto come la labiopalatoschisi. Operation Smile, costituita nel 1982 negli Stati Uniti, è oggi considerata una delle più grandi Organizzazioni Non Profit su base volontaristica per la cura di queste patologie. Con oltre tre decenni di esperienza Operation Smile rende accessibili le cure chirurgiche nei Paesi in cui c'è più bisogno attraverso partnership pubblico-privato, forma il personale sanitario locale e dona attrezzature mediche e ospedaliere per curare chiunque sia nato con una malformazione al volto.

La Fondazione è attiva in Italia con i progetti medici: Smile House, Centri di diagnosi, cura, formazione e ricerca attivi a Milano, Roma e Vicenza, Un Mare di Sorrisi, in collaborazione con la Marina Militare, e World Care Program.

Per approfondimenti è possibile visitare il sito operationsmile.it e seguirci su Facebook @operationsmileitaliaonlus, Twitter @OpSmileITA ed Instagram @operationsmileitaliaonlus.



‘Covid-19 Il Virus della Paura’ scienza e informazione ai tempi del Coronavirus



Paesi Edizioni presenta il primo libro espressamente dedicato al virus che ha bloccato il mondo

‘Covid-19 Il Virus della Paura’. L’infettivologo Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma, e lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi, sono gli autori del primo libro espressamente dedicato all’argomento, edito da Paesi Edizioni, il cui contenuto intende divulgare correttamente scienza e informazione ai tempi del Coronavirus, basata su analisi scientifiche e fonti giornalistiche.

Partendo dalle certezze sull’origine del virus, che fugge le ipotesi fantasiose sulla creazione in laboratorio di un agente infettivo prodotto in Cina, i due autori affrontano e analizzano le fasi e gli episodi che hanno portato a un caos mondiale inaspettato, mettendo in discussione certezze e abitudini della popolazione mondiale. L’opera è finalizzata anche a comprendere le dinamiche dei rischi connessi alle epidemie e le loro possibili conseguenze sanitarie, sociali, politiche ed economiche a livello internazionale. Un libro che, in definitiva, intende onorare la scienza e la classe medico-sanitaria, diffondendo cultura e rendendo un doveroso tributo a coloro i quali hanno perso la vita a causa di questa epidemia.

L’iniziativa nasce da un’idea di Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, il network legale a tutela dei professionisti della sanità, che da vent’anni assiste e lavora al fianco di medici e operatori sanitari, e che ha appena donato un milione di euro per l’emergenza Coronavirus: “Siamo nati per stare al fianco degli

operatori sanitari e nella nostra storia la missione è stata difenderli con le battaglie legali. Ora li sosteniamo con mascherine, tute, ventilatori, respiratori, ma pensiamo anche ai loro pazienti”.

In copertina l’opera «Infermiera con l’orecchino di perla» dell’artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer “La ragazza col turbante”, meglio nota come “La ragazza con l’orecchino di perla”, che veste i panni di un’infermiera che indossa una mascherina, simbolo inconfondibile della nuova quotidianità. L’opera è stata battuta all’asta lo scorso 2 aprile per 6.500 euro. L’intero importo è già stato donato agli ospedali e alla Croce Rossa, mentre i proventi del libro saranno devoluti alla Protezione Civile.

SICILIA FEED – 12 giugno 2020

SiciliaFeed

In un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia



'Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo'. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il Virus della Paura'. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questapellicola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, vuole offrire loro uno strumento formativo, dando anche al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

'Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari

sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari'. Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: 'La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn'.

La pandemia ci ha insegnato tante cose. 'Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere', il commento del professor Ippolito. 'Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo', conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: 'Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica'. Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. 'La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali', conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

ALTO ADIGE – 13 giugno 2020

ALTO ADIGE

Coronavirus: Andreoni, pochi infettivologi negli ospedali

La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. "Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo" denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata. Andreoni assieme ad alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute, ha puntato il dito su uno dei punti deboli nel sistema. L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, ha affermato Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale - ha aggiunto - e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti".

FOOD & WINE – 12 giugno 2020

FOOD & WINE

ITALIA

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

Un docufilm sulla pandemia contro le fake news

E' un omaggio agli eroi della pandemia, medici e operatori sanitari, ma è anche un innovativo strumento formativo e un'accurata rielaborazione di quanto accaduto rivolta al grande pubblico. Il docufilm "Covid-19 – il Virus della Paura", girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, è un'avvincente ricostruzione e un'interessante riflessione sulla più grande emergenza del secolo. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il trailer docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è stato presentato stamattina in una conferenza virtuale e sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e dallo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle di Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma e Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli esperti provano a rispondere alla stessa domanda con cui si chiude il trailer del docufilm: "Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?".

"Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria", spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. "Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo - continua - è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". La pandemia, secondo gli esperti ci ha insegnato tante cose. "Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", dice Ippolito. "Ci ha

insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo", conferma Guerra.

Secondo il virologo Andreoni: "Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

GIORNALE SAN MARINO – 12 giugno 2020



In un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia



'Covid 19 - Il virus della paura', girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi

'Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo'. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il Virus della Paura'. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questapellicola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, vuole offrire loro uno strumento formativo, dando anche al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il

Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

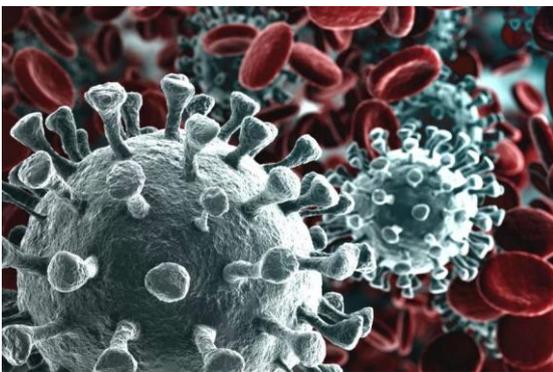
'Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari'. Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: 'La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn'.

La pandemia ci ha insegnato tante cose. 'Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere', il commento del professor Ippolito. 'Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo', conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: 'Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica'. Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. 'La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali', conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

METEOWEB – 13 giugno 2020



Coronavirus, Andreoni: “Pochi infettivologi negli Ospedali”



La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere sono impreparate sul fronte delle malattie infettive

La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. “Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c’è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un’emergenza di questo tipo” denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell’Università di Tor Vergata.

Andreoni assieme ad alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di “Covid-19 – il Virus della Paura”, un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute, ha puntato il dito su uno dei punti deboli nel sistema.

L’emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, ha affermato Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). “A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l’isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L’Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale – ha aggiunto – e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti”.

SANNIO PORTALE – 13 giugno 2020



Coronavirus, un docufilm per capire quanto abbiamo imparato e per non ripetere gli stessi errori

“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm Covid-19 – il Virus della Paura presentato oggi a Roma.

Girata su iniziativa di Consulcesi e patrocinata dal ministero della Salute, questa pellicola ha un triplice obiettivo: oltre ad essere un omaggio per i medici e per tutti i professionisti sanitari impegnati nella lotta alla pandemia in questi mesi, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Con l’obiettivo di non dimenticare ma soprattutto di imparare dagli errori.

ROMA – “Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm Covid-19 – il Virus della Paura presentato oggi a Roma.

Girata su iniziativa di Consulcesi e patrocinata dal ministero della Salute, questa pellicola ha un triplice obiettivo: oltre ad essere un omaggio per i medici e per tutti i professionisti sanitari impegnati nella lotta alla pandemia in questi mesi, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Con l’obiettivo di non dimenticare ma soprattutto di imparare dagli errori.

“La pandemia – ha sottolineato il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio di saluto – ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Servizio sanitario nazionale”.

Il docufilm, firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice Manuela Jael Procaccia, è disponibile dal 22 giugno sul sito [covid-19virusdellapaura.com](https://www.covid-19virusdellapaura.com) per tutti i professionisti sanitari.

Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia: il discorso del presidente del Consiglio Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film, inoltre, racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario.

La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm, il corso di formazione a distanza e il libro da cui trae ispirazione sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore del reparto Malattie Infettive Tor Vergata, e da uno psicoterapeuta, Giorgio Nardone, che opera al Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana.

Presenti anche gli interventi di Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

“Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria – spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi -. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma [covid-19virusdellapaura.com](https://www.covid-19virusdellapaura.com).

TUSCIA TIMES – 9 giugno 2020



Dalla Fondazione Operation Smile Italia Onlus un impegno concreto per il nostro Paese

Prosegue l'impegno della Fondazione Operation Smile Italia Onlus per fronteggiare l'emergenza coronavirus mettendo al servizio del Paese competenze ed esperienza professionale.

Dopo la donazione alla Protezione Civile di 250.000 euro, fondi di riserva non destinati a progetti specifici, quale contributo per contrastare l'emergenza Covid-19 sul territorio nazionale a tutela dei medici e degli operatori sanitari e di tutti i pazienti che necessitano di cure, e la raccolta fondi mirata all'acquisto di 300 caschi CPAP per l'assistenza respiratoria non invasiva per l'Ospedale San Paolo di Milano, arriva il Corso online di Formazione a Distanza (FAD) sul tema della Prevenzione e Trattamento delle infezioni da Coronavirus.

Il Comitato Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus ha rilevato la necessità di allargare le conoscenze mediche per fronteggiare la lotta al coronavirus in Italia, soprattutto rivolgendosi ai medici ed operatori sanitari che non hanno alcuna esperienza con le malattie infettive e con il trattamento di pazienti che necessitano di cure intensive.

Per tale ragione la Fondazione si è attivata, in collaborazione con CONSULCESI e la SIF (Sanità In-Formazione SpA), per la realizzazione di un Corso online di Formazione a Distanza (FAD), seguendo le indicazioni di un manuale redatto dai medici cinesi della Facoltà di Medicina dell'Università di Zhejiang, Cina ed integrando i dati con le recenti indicazioni della Società Internazionale di Pneumologia. L'obiettivo è quello di fornire i rudimenti scientifici a tutti coloro i quali potrebbero essere impegnati ad assistere malati COVID-19, ma anche ai medici ed operatori sanitari che sul territorio possono aver bisogno di conoscere procedure diagnostiche e protocolli atti all'individuazione ed isolamento di malati COVID-19 sintomatici e non.

Il Corso è gratuito ed è articolato in 187 slides, divise in 3 sezioni, con quiz finale. Sarà online fino al 31 luglio e prevede il rilascio di 9 crediti formativi.

Per iscriversi basta inviare una email a comitatoscientifico@operationsmile.it 1

“Abbiamo ritenuto utile per molti colleghi, che improvvisamente saranno proiettati sugli scenari dell'emergenza, - sottolinea il Dott. Domenico Scopelliti, Vicepresidente Scientifico della Fondazione Operation Smile Italia Onlus e chirurgo volontario - condividere questo utile manuale sulla prevenzione ed il trattamento delle infezioni da COVID 19. L'esperienza dei colleghi cinesi sarà senz'altro utile a combattere

anche nel nostro Paese questa tremenda pandemia. A tutti l'augurio di fare la propria parte nella lotta contro il coronavirus nel mondo.

La Fondazione, con queste iniziative concrete vuole contribuire alla tutela dei pazienti affetti da malformazioni al volto, in attesa di poter essere trattati, e di tutti i suoi medici e operatori sanitari volontari, oggi impegnati in Italia nell'assistere le fasce della popolazione più fragili e colpite da questa emergenza.

La raccolta fondi, in favore del Presidio Ospedaliero San Paolo della ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, che al momento è impegnato quasi esclusivamente nella gestione dei pazienti Covid, e dove è presente uno dei 3 centri Smile House della Fondazione, grazie alla generosità delle aziende partner e dei donatori, si è conclusa con una raccolta totale di € 74.475 più del doppio di quanto previsto per l'acquisto dei caschi. Il successo dell'iniziativa ha permesso di acquistare, inoltre, 700 pulsossimetri destinati al Presidio Ospedaliero San Paolo di Milano, all'Ospedale SS. Trinità di Cagliari, all'Ospedale del Mare di Napoli, all'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, al Spedali Civili di Brescia e all'Ospedale Maggiore di Crema.

SASSARI NOTIZIE – 26 giugno 2020

Sassari Notizie

Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

RADIO VERONICA ONE – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario". Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

CIOCIARIA OGGI – 12 giugno 2020

CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

LATINA OGGI – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

METEOWEB – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: “Abbiamo vissuto settimane incredibili, segneranno intere generazioni”



“Abbiamo vissuto settimane incredibili, l’esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l’esistenza di intere generazioni”: lo ha affermato il Ministro della Salute, Roberto Speranza, in occasione della presentazione del trailer del docufilm di Consulcesi “Covid 19 – il Virus della Paura”.

“L’Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpito dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane”.

“Una cosa possiamo dirla già da oggi – ha aggiunto il ministro – e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l’uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone”.

LA VOCE DI NOVARA

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

GIORNALE DI RICCIONE – 12 giugno 2020



In un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia



'Covid 19 - Il virus della paura', girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi

'Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo'. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il Virus della Paura'. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questapellicola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, vuole offrire loro uno strumento formativo, dando anche al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il

Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

'Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari'. Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: 'La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn'.

La pandemia ci ha insegnato tante cose. 'Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere', il commento del professor Ippolito. 'Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo', conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: 'Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica'. Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. 'La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali', conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

TRENTINO

Coronavirus: Andreoni, pochi infettivologi negli ospedali

La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. "Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo" denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata. Andreoni assieme ad alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute, ha puntato il dito su uno dei punti deboli nel sistema. L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, ha affermato Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale - ha aggiunto - e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti".

LA VOCE DELLA NAZIONE – 12 giugno 2020

La Voce della Nazione

Il virus della paura, il racconto in un docufilm



«Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?». Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”, presentato oggi a Roma. Girata su iniziativa di Consulcesi e patrocinata dal ministero della Salute, questa pellicola ha un triplice obiettivo: oltre ad essere un omaggio per i medici e tutti i professionisti sanitari impegnati nella lotta alla pandemia in questi mesi, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Con l’obiettivo di non dimenticare ma soprattutto di imparare dagli errori. «La pandemia – ha sottolineato il ministro della Salute Roberto Speranza in un messaggio di saluto – ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn». Il docufilm, firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice Manuela Jael Procaccia, è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia di coronavirus: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film, inoltre, racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news.

A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm, il corso di formazione a distanza e il libro da cui trae ispirazione sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore del reparto Malattie Infettive Tor Vergata, e da uno psico-terapeuta, Giorgio Nardone, che opera al Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Presenti anche gli interventi di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. «Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo

contro un'emergenza sanitaria – spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi -. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari". Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/

OGGI TREVISO – 19 giugno 2020

OGGI Treviso

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

INTRAGE – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

LATR3 – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

TV SETTE – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

LA LEGGE PER TUTTI – 13 giugno 2020



Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia

“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm ‘Covid-19 – il virus della paura’. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

REGIONE VALLE D'AOSTA – 12 giugno 2020



Coronavirus: arriva e-book anti fake sul "Virus della Paura"

Tortorella (Consulcesi), tutto il ricavato alla Protezione Civile

Arriva il primo e-book espressamente dedicato al contrasto dell'infodemia e delle fake news. Si intitola "Covid-19 il virus della paura": una raccolta di autorevoli interventi che descrive l'origine del virus, dal "paziente zero" alla "Cassandra di Whuan", basandosi su fonti scientifiche accreditate. A lanciarlo oggi, insieme al docufilm omonimo e al corso Ecm per operatori sanitari e medici, è stata Consulcesi, provider di formazione continua in medicina.

L'e-book, edito da Paesi Edizioni, vede come autori l'infettivologo Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, esperto di disturbi fobico-ossessivi.

"L'infodemia, cioè la diffusione senza controllo di notizie e fake news ha avuto l'effetto di generare psicosi e paura nelle persone - ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - mentre il vaccino è in attesa di essere scoperto, noi vogliamo offrire il vaccino anti fake news. Da sempre al fianco della classe medica, vogliamo dare un doppio contributo per contrastare la pandemia: aiutare a fare chiarezza contro le notizie false e sostenere economicamente medici e operatori sanitari, donando l'intero ricavato dei proventi del libro alla protezione civile".

Nel testo, una parte è dedicata ad evidenziare il lavoro e il sacrificio di tanti medici e operatori sanitari in prima linea per curare le vittime del contagio. In copertina l'opera "Infermiera con l'orecchino di perla" dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer. Nel ventunesimo secolo la giovane è rappresentata, però, nei panni di un'infermiera che indossa una mascherina, simbolo inconfondibile della nuova quotidianità.

TELEROMAGNA24 – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

GIORNALE DI CATTOLICA – 12 giugno 2020



In un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia



'Covid 19 - Il virus della paura', girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi

'Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo'. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il Virus della Paura'. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questapellicola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, vuole offrire loro uno strumento formativo, dando anche al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i

contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

'Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari'. Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: 'La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn'.

La pandemia ci ha insegnato tante cose. 'Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere', il commento del professor Ippolito. 'Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo', conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: 'Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica'. Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. 'La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali', conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

OLBIA NOTIZIE – 12 giugno 2020



Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia

"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire

un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un'emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell'Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

CALCIOWEB – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

REGIONE VALLE D'AOSTA – 13 giugno 2020



Più specialisti e agire uniti, lezioni dalla crisi Covid

Andreoni, mancano infettivologi. Guerra(Oms), si vince solo insieme

Mancanza di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e l'errata illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono alcune delle lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro. A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute.

"La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere - denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo". L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti". La pandemia "ci ha colto di sorpresa" e ci ha mostrato, inoltre, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani, "che serve mettere a punto un piano antipandemico prima dell'emergenza. Solo così saremo preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia".

Tra i tanti problemi connessi al lockdown, l'aumento di stress e disturbi psichici. Anche da questo punto di vista si è imparato molto. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente - conclude lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, del Centro Terapia Strategica di Arezzo - ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali".

ALTO ADIGE – 12 giugno 2020

ALTO ADIGE

Covid-19, 4 le lezioni da imparare secondo gli esperti

Mancanza di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e l'errata illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono alcune delle lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro. A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute.

"La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere - denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo". L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti". La pandemia "ci ha colto di sorpresa" e ci ha mostrato, inoltre, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani, "che serve mettere a punto un piano antipandemico prima dell'emergenza. Solo così saremo preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia".

Tra i tanti problemi connessi al lockdown, l'aumento di stress e disturbi psichici. Anche da questo punto di vista si è imparato molto. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente - conclude lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, del Centro Terapia Strategica di Arezzo - ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali".

INTRAGE – 12 giugno 2020



Docufilm racconta 'il virus della paura' per imparare dalla pandemia

"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il virus della paura'. Girato poco prima del lockdown su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a celebrare i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori.

Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand.

La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del premier Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischredda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico.

Il docufilm e il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata di Roma, e dallo psico-terapeuta Giorgio Nardone (Centro Terapia Strategica), che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerosi contributi come quello di Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma e di Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Obiettivo del progetto, che oltre al film è composto appunto da 11 corsi Ecm e da un ebook, è rispondere all'esigenza formativa dettata dall'emergenza sanitaria, approfondendo gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio.

"Dalla pandemia - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che

abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari”.

Anche il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all’iniziativa di Consulcesi: "La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l’aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn". Un’emergenza sanitaria che "ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere", commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’Inmi Spallanzani, e che secondo Ranieri Guerra dell’Oms "ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo".

Secondo Andreoni, "dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica". Per Nardone, infine, l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente: "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali", conclude.

Il docufilm e l’ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il ministero della Salute e Simit (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l’evento di lancio. Per info sul progetto: <https://covid-19virusdellapaura.com>.

INTRAGE – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

STRETTOWEB – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

NOTIZIE OGGI – 12 giugno 2020



Notizie Oggi

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

REGIONE VALLE D'AOSTA – 13 giugno 2020



Coronavirus: Andreoni, pochi infettivologi negli ospedali

Esame su errori della pandemia; Guerra (Oms), sbagliato agire soli

La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. "Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo" denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata. Andreoni assieme ad alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute, ha puntato il dito su uno dei punti deboli nel sistema. L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, ha affermato Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale - ha aggiunto - e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti".

OLBIA NOTIZIE – 26 giugno 2020



Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguata ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

NOTIZIE OGGGI – 19 giugno 2020



Notizie Oggi

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi



"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

VVOX – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

CGIL TOSCANA – 12 giugno 2020



Coronavirus: Speranza, ci consegnerà un Ssn più forte

È un'esperienza che segnerà l'esistenza di intere generazioni

"L'esperienza di questa stagione credo che segnerà l'esistenza di intere generazioni". E "ci potrà consegnare un Servizio Sanitario Nazionale più forte, così come una maggiore capacità di investire sulla salute come questione fondamentale della vita delle persone". Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza in un video messaggio di saluto inviato in occasione della presentazione del docufilm "Covid-19, il Virus della Paura", girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute.

REGIONE VALLE D'AOSTA – 12 giugno 2020



Coronavirus: Speranza, ci consegnerà un Ssn più forte

È un'esperienza che segnerà l'esistenza di intere generazioni

"L'esperienza di questa stagione credo che segnerà l'esistenza di intere generazioni". E "ci potrà consegnare un Servizio Sanitario Nazionale più forte, così come una maggiore capacità di investire sulla salute come questione fondamentale della vita delle persone". Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza in un video messaggio di saluto inviato in occasione della presentazione del docufilm "Covid-19, il Virus della Paura", girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute.

THE WORLD NEWS – 12 giugno 2020



In un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia

'Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo'. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il Virus della Paura'. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questapellucola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, vuole offrire loro uno strumento formativo, dando anche al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

'Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari'. Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: 'La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn'.

La pandemia ci ha insegnato tante cose. 'Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere', il commento del professor Ippolito. 'Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo', conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: 'Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica'. Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. 'La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali', conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

RADIO VERONICA ONE – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

FIRST RADIO WEB – 12 giugno 2020



In un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia



'Covid 19 - Il virus della paura', girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi

'Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo'. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 – il Virus della Paura'. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, questapellucola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, vuole offrire loro uno strumento formativo, dando anche al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche.

Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative.

Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati da un virologo, il professor Massimo Andreoni, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da uno psicoterapeuta, il Giorgio Nardone, psicoterapeuta, Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due

principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

'Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari'. Il ministro della Salute Roberto Speranza plaude all'iniziativa di Consulcesi: 'La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn'.

La pandemia ci ha insegnato tante cose. 'Ci ha ricordato che le infezioni non hanno frontiere', il commento del professor Ippolito. 'Ci ha insegnato che il mondo è interconnesso e che abbiamo bisogno di tutti - governi, individui e comunità - per vincere quella che è la sfida del secolo', conferma Guerra. Secondo il virologo Andreoni: 'Dalla pandemia abbiamo imparato che i nostri ospedali non sono pronti e che abbiamo una scarsa educazione alla sanità pubblica'. Per il professor Nardone l'emergenza Covid-19 è stata anche un'opportunità per esplorare nuove forme di comunicazione medico-paziente. 'La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente, ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali', conclude. Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/ Il progetto ha il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo. Il Ministero della Salute e SIMIT (Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali) patrocinano l'evento di lancio.

ALTO ADIGE – 12 giugno 2020

ALTO ADIGE

Coronavirus: Speranza, ci consegnerà un Ssn più forte

"L'esperienza di questa stagione credo che segnerà l'esistenza di intere generazioni". E "ci potrà consegnare un Servizio Sanitario Nazionale più forte, così come una maggiore capacità di investire sulla salute come questione fondamentale della vita delle persone". Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza in un video messaggio di saluto inviato in occasione della presentazione del docufilm "Covid-19, il Virus della Paura", girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute.

MILANO POLITICA – 19 giugno 2020

Milanopolitica

Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

TREND ONLINE – 19 giugno 2020



Sanità: campagna #RimborSì di Consulcesi, subito accordo su specializzandi

"E' l'occasione giusta. Mai come in questo momento l'accordo transattivo tra lo Stato e i medici specialisti può essere raggiunto". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, presenta #RimborSì, nuova campagna a sostegno di "un immediato riconoscimento del diritto dei professionisti che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 senza l'adeguato riconoscimento economico". In questa direzione vanno infatti due disegni di legge (n.1802 e n.1803) presentati dalla senatrice Maria Rizzotti (Forza Italia), "già con il supporto di ben 27 senatori di maggioranza e opposizione", sottolinea l'azienda impegnata nella tutela dei diritti dei medici. "Da anni - afferma Tortorella - sosteniamo che il Parlamento debba riappropriarsi del suo ruolo e mai come in questo momento esistono le condizioni per risolvere l'annosa questione dei rimborsi agli ex specializzandi. A seguito della pandemia di Covid-19 la categoria medica è stata la più colpita - evidenzia - e firmare l'accordo transattivo tra le parti sarebbe il segnale concreto di sostegno ai medici, ma anche una manovra per dare respiro alle casse svuotate dalla crisi. Introducendo l'accento sulla 'i' finale", spiega riferendosi al titolo della campagna, "uniamo al senso dell'iniziativa la volontà, decisa, di portarla avanti: siamo sicuri che quel sì ai medici che hanno lottato in prima linea arriverà da un numero sempre più ampio di parlamentari e se necessario lo chiederemo, per conto di oltre 100mila medici, a ognuno di loro".

Consulcesi, attraverso le sue azioni collettive - ricorda una nota - ha già consentito a migliaia di camici bianchi di vedersi riconoscere oltre 500 milioni di euro attraverso una serie di sentenze positive. Tra le ultime è "particolarmente significativa quella del tribunale di Genova (n.353/2020), che ha triplicato i rimborsi ai ricorrenti fino a 100mila euro ciascuno, oltre a confermare il diritto per chi si è iscritto ai corsi di specializzazione in Medicina prima del 1983 e, soprattutto, ad annullare i termini di prescrizione". Secondo Consulcesi, "se questa interpretazione dovesse essere accolta da tutti i tribunali e le corti italiane, lo Stato rischierebbe di veder crescere ulteriormente un esborso miliardario".

Per Consulcesi "l'annuncio della presentazione dei disegni di legge rappresenterebbe una soluzione di buon senso da mettere in campo in un momento molto delicato per il Paese e per la classe medica". "E' importante - sostiene Rizzotti, prima firmataria dei ddl - che lo Stato faccia ammenda delle inadempienze del passato, dia un segnale concreto di sostegno ai medici e riconosca per legge i diritti sacrosanti di una categoria vessata". "Intanto - conclude Tortorella - è fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. I nostri legali sono a disposizione sia attraverso la chat del nostro sito internet www.consulcesi.it o al numero verde 800.122.777".

ALTO ADIGE – 13 giugno 2020

ALTO ADIGE

Più specialisti e agire uniti, lezioni dalla crisi Covid

Andreoni, mancano infettivologi. Guerra(Oms), si vince solo insieme

Mancanza di un piano anti-pandemia, carenza di specialisti in malattie infettive e l'errata illusione di poter affrontare da soli la sfida. Sono alcune delle lezioni che l'emergenza coronavirus ci ha lasciato e di cui fare tesoro per il futuro. A spiegarlo sono alcuni dei maggiori esperti italiani, intervenuti in occasione della presentazione online di "Covid-19 - il Virus della Paura", un progetto di informazione e formazione ideato da Consulcesi e patrocinato dal Ministero della Salute.

"La maggior parte delle nostre strutture ospedaliere - denuncia Massimo Andreoni, direttore Malattie Infettive dell'Università di Tor Vergata - sono impreparate sul fronte delle malattie infettive. Basti pensare che molti ospedali non hanno un reparto dedicato e in altri il reparto di malattie infettive è stato proprio chiuso. Allo stesso modo negli ospedali c'è una carenza di infettivologi, figure fondamentali per la gestione di un'emergenza di questo tipo". L'emergenza Covid ci ha insegnato che il mondo è interconnesso, prosegue Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). "A fronte di questo attacco violentissimo, i governi hanno risposto inizialmente con l'isolamento, la difesa dei confini, la presunzione assurda di riuscire a salvarsi escludendo il vicino, anzi andando alla concorrenza per aggiudicarsi presidi e servizi prima degli altri. Vediamo ora come tutto ciò sia catastroficamente sbagliato. L'Unione Europea ha finalmente iniziato a comportarsi come tale e le grandi agenzie internazionali stanno lavorando con gli stati membri perché vaccini, diagnostica e farmaci siano patrimonio di tutti". La pandemia "ci ha colto di sorpresa" e ci ha mostrato, inoltre, commenta Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani, "che serve mettere a punto un piano antipandemico prima dell'emergenza. Solo così saremo preparati ad affrontare a un'eventuale seconda ondata o a una nuova pandemia".

Tra i tanti problemi connessi al lockdown, l'aumento di stress e disturbi psichici. Anche da questo punto di vista si è imparato molto. "La necessità di dover rispondere ai bisogni dei pazienti, unita all'impossibilità di incontrarli fisicamente - conclude lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, del Centro Terapia Strategica di Arezzo - ci ha 'costretto' a imparare a usare nuovi strumenti e nuove forme comunicative che si sono rivelate efficaci quanto le tradizionali".

GAMEGURUS – 12 giugno 2020

GAMEGURUS

Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'



"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

THE WORLD NEWS – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

LABORATORIO POLIZIA DEMOCRATICA – 12 giugno 2020



Coronavirus, in un docufilm la lezione da imparare dalla pandemia

Pronto a sbarcare ai festival internazionali e nelle piattaforme on demand

"Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo?". Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer del docufilm 'Covid-19 - il Virus della Paura'. Girata poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, e patrocinato dal ministero della Salute, la pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a 'celebrare' i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche. Per non dimenticare e per imparare dagli errori. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall'autrice Manuela Jael Procaccia) è disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film, inoltre, racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell'ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. "Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari".

TRADERLINK – 26 giugno 2020

TRADERLINK

Università: test Medicina, ogni anno 18 mila ricorsi per irregolarità



Consulcesi, nella scorsa edizione della prova problemi in 27 atenei su 41

Ogni anno 18mila ricorsi per le irregolarità ai test d'accesso a Medicina. "Garantire una prova d'ammissione equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso a Medicina che dia riscontro della qualità e del valore effettivo dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbutto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione". A chiederlo è Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina. Una cifra, questa, ritenuta troppo alta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) che, tenuto conto della presenza di almeno 22mila medici già laureati e abilitati a fronte di undicimila posti nel post lauream, lancia l'allarme dell'esplosione dell'imbutto formativo.

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito decine di migliaia di richieste da parte di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi. Secondo i dati di Consulcesi, il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi. "E la situazione è diffusa in tutto il Paese con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41 atenei". In questi tempi di pandemia, c'è ancora più attenzione su una professione fondamentale quale il medico e sull'importanza di garantire sia un numero adeguato di risorse al Ssn che una retribuzione adeguate ai futuri medici. Consulcesi "intende impegnarsi perché la Laurea alla Facoltà di Medicina rimanga, come sempre, un traguardo d'eccellenza nell'esperienza curricolare dei giovani medici".

Più in dettaglio, "gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, su un totale di 41, distribuiti in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dalle città del Nord, il 36% da quelle del Sud e il 43% da studenti che hanno svolto il test nelle università del Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%). Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud".

"Le irregolarità sono diverse ma le principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% delle segnalazioni riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire liberamente, membri della commissione che parlavano con i candidati, plichi manomessi, favoritismi, identificazione effettuata in modo non aderente alla procedura".

GEONEWS – 25 giugno 2020



Test Medicina, ogni anno 18mila potenziali ricorsi



Sono circa 18mila ogni anno i potenziali ricorsi per irregolarità alla prova d'ammissione alla facoltà di Medicina, nel 2020 potrebbero essere anche di più, considerando l'ampliamento dei posti.

Lo rileva Consulcesi, realtà di riferimento legale e di formazione. Consulcesi, commentando l'annuncio da parte del ministero dell'Università di aumentare di 1.500 i posti disponibili a Medicina, chiede tramite il presidente Massimo Tortorella di garantire una prova d'ammissione "equa e meritocratica, inserita in una più ampia riforma del percorso d'ingresso che dia riscontro della qualità dei candidati, oltre che tenere conto dell'imbuto formativo che ogni anno si viene a creare tra i nuovi laureati e il numero più basso di borse di specializzazione".

Consulcesi, nell'ultima edizione dei test, ha gestito migliaia di studenti che hanno chiesto l'immatricolazione a Medicina attraverso i ricorsi.

Il 43% delle anomalie riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova, persone che potevano uscire, plichi manomessi.

E la situazione è diffusa, con 27 atenei interessati da irregolarità su un totale di 41. Il numero di iscritti al test d'ammissione lo scorso anno ammontava a 68.694, per 11.572 posti disponibili.

Sono risultati idonei circa 33mila. Per Consulcesi considerando che, in media si verifica un abbattimento del 25% (6mila studenti) di coloro che non sono interessati al ricorso oppure optano per un cambio di facoltà, a cui si sommano coloro che sono entrati, stima in 18.450 i potenziali ricorrenti.

Un numero che potrebbe crescere nel 2020

Gli atenei interessati da irregolarità sono stati 27 nel 2019, in 21 città. Il 21% delle segnalazioni è arrivato dal Nord, il 36% dal Sud e il 43% dal Centro Italia. Le città in cui si sono registrate più irregolarità sono Milano (7%), Napoli (10%) e Roma (18%).

Il 79% dei ricorsi si registra nel Centro-Sud. Le irregolarità principali riguardano l'uso dei cellulari in aula (20%), domande ambigue (16%), ma oltre il 43% riguarda suggerimenti e movimenti sospetti durante la prova. Grazie all'azione legale, sono stati riammessi circa 250 studenti dal Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso.

COMUNE CIAMPINO – 12 giugno 2020



Coronavirus, Speranza: 'Vissute settimane che segneranno intere generazioni'

"Abbiamo vissuto settimane incredibili, l'esperienza di questa stagione credo la ricorderemo per sempre e segnerà l'esistenza di intere generazioni. L'Italia è stata il primo Paese occidentale a essere colpita dal virus e ha dovuto assumere le decisioni più difficili, quelle che nessuno avrebbe mai potuto immaginare prima. Penso che avremo bisogno di riflettere, discutere, confrontarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi su cosa siano state davvero queste settimane". Lo sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un messaggio video per la presentazione on line del trailer del docufilm di Consulcesi 'Covid 19 - il Virus della Paura'.

"Una cosa possiamo dirla già da oggi - ha aggiunto il ministro - e cioè che il nostro Servizio sanitario nazionale, e più in generale il comparto Salute, in tutto il mondo debba acquisire una nuova centralità. Credo sia la nostra sfida fondamentale e per farlo abbiamo bisogno di mettere assieme tutte le energie che ci sono, nel mondo della ricerca, nelle professioni, nei luoghi che hanno visto lo scontro più duro fra l'uomo e questo virus. Penso che questa stagione ci può consegnare un Ssn più forte e una maggiore capacità di investire tutti insieme sulla salute come questione veramente fondamentale della vita delle persone. Da questo punto di vista anche le vostre iniziative e le vostre produzioni - conclude il ministro rivolgendosi agli organizzatori - hanno sicuramente un senso e possono essere utili in questo percorso".

ECOMY – 16 giugno 2020

Covid-19, il virus della paura: il docufilm che racconta la pandemia in uscita il 22 giugno



“Chissà se riusciremo ad imparare qualcosa da tutto questo”. Si chiude con questo interrogativo, mentre un uomo attaccato ad un respiratore muore, il trailer (https://bit.ly/covid19_trailer) del docufilm “Covid-19 – il Virus della Paura”. Girato poco prima del lockdown, su iniziativa di Consulcesi, patrocinato dal ministero della Salute e con il sostegno non condizionato di Intesa Sanpaolo, questa avvincente pellicola ha un triplice obiettivo: oltre a “celebrare” i medici eroi e tutti i professionisti sanitari, offre loro un innovativo strumento formativo e dà al grande pubblico una rielaborazione accurata di quanto accaduto, smontando fake news e teorie antiscientifiche, per non dimenticare e per imparare dagli errori commessi durante la pandemia. Il docufilm (firmato dal regista Christian Marazziti e dall’autrice e produttore esecutivo Manuela Jael Procaccia) sarà disponibile dal 22 giugno sul sito www.covid-19virusdellapaura.com per tutti i professionisti sanitari. Una versione leggermente adattata al grande pubblico sarà inoltre destinata ai principali festival cinematografici e alle maggiori piattaforme di distribuzione on demand. La pellicola ripercorre in 80 minuti i momenti principali della pandemia con le sue peculiarità e i risvolti psicosociali: il discorso del Presidente Conte del 4 marzo, la chiusura delle frontiere, il blocco delle attività produttive, scolastiche e ricreative. Il film (montaggio a cura di Christian Lombardi e musiche di Stefano Switala e Gianluca Pischedda) racconta i sentimenti degli italiani: la paura dell’ignoto che sfocia in comportamenti di discriminazione verso un nemico immaginario. La stessa paura che alimenta ipocondria e psicosi, responsabile del proliferare di bufale e fake news. A questa, si contrappone il polo positivo della conoscenza e del metodo scientifico. Il docufilm ed il relativo corso Fad, così come il libro da cui trae ispirazione, sono firmati dal professor Massimo Andreoni, virologo, direttore Rep. Malattie Infettive Tor Vergata e da Giorgio Nardone, psicoterapeuta del Centro Terapia Strategica, che analizzano la pandemia cogliendo i due principali aspetti: come affrontare il virus e come gestire le conseguenze sulla psiche umana. Ad arricchire i contenuti numerose prestigiose collaborazioni come quelle del professor Giuseppe Ippolito, direttore Scientifico Lazzaro Spallanzani e del professor Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. «Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un’emergenza sanitaria - spiega Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi. Da qui è nata l’idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un’esperienza appassionante e coinvolgente. Il nostro obiettivo è quello di esportare il modello italiano che abbiamo creato a livello internazionale con cinema, scienza e tecnologia per formare e aggiornare gli operatori sanitari». Parole di consenso anche dal ministro della salute Roberto Speranza «La pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, ma con un obiettivo: ridare centralità alla sanità. In tal senso, la formazione e

l'aggiornamento continuo sono le solide basi da cui partire per costruire un nuovo Ssn». Il docufilm e l'ebook saranno presto disponibili anche in lingua inglese. La collana di corsi Ecm è fruibile sulla piattaforma www.covid-19virusdellapaura.com/

FULL D'ASSI – 22 giugno 2020



Per combattere le fake news un docufilm sulla pandemia

Il film, girato da Christian Marazziti e scritto e prodotto da Manuela Jael Procaccia, è disponibile dal 22 giugno 2020 su www.covid-19virusdellapaura.com per chiunque sia un professionista sanitario. Per il grande pubblico, e adattato anche per esso, sarà invece rilasciata per i festival cinematografici e per le piattaforme di streaming e film on demand.

In 80 minuti, il film ripercorrerà i principali momenti della pandemia: il discorso del Presidente Conte il 4 marzo; la chiusura delle frontiere; il blocco di tutte le attività etc. Per ricordare non solo come è andata, ma per ricordare agli italiani cosa hanno provato e perché sono stati in pericolo e costretti a due mesi di lockdown. Il pericolo del virus, la paura dell'ignoto, le fake news che sono nate in questi due mesi al quale si sono opposte la medicina e la scienza.

Non solo un docufilm, oltretutto, come ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

“Dalla pandemia abbiamo imparato che il metodo scientifico e la diffusione della conoscenza sono le più importanti armi di difesa che abbiamo contro un'emergenza sanitaria. Da qui è nata l'idea di creare un percorso formativo ad hoc per professionisti sanitari sul Covid-19: una collana di corsi Ecm, un libro-ebook e un docufilm in grado di offrire un'esperienza appassionante e coinvolgente”.